MARTEDI 24 AGOSTO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

Spettabile Comune di Udine
Ufficio Economato
UDINE

...larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologio L. 1,60 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-45 — I manoscritti non si restituiscono

Il Principe Ereditario ha allietato colla sua visita augusta
le popolazioni di Val Canale, di Val del Fella e della Carnia

Il trionfale arrivo ai confini della Patria

LE ACCOGLIENZE GRANDIOSE DI TARVISIO

Il sorriso della natura si è faustamente accoppiato al sorriso indimenticabile con cui il Principe Ereditario Umberto di Piemonte accoglie le manifestazioni di giubilo e di esultanza con cui ovunque è salutato il suo passaggio. Due giornate indimenticabili per il Friuli e in modo speciale per la Val Canale, per la Valle del Fella e per la Carnia sono state quelle di domenica e di ieri.

La cronaca della prima giornata ha già avuto larga eco nella stampa e perciò ci limitiamo ai cenni più importanti, rilevando subito come la nota predominante della visita Augusta sia stata quella di una spontanea e grandiosa manifestazione da parte delle popolazioni visitate e una gentile e cordiale rispondenza da parte del Principe lieto e soddisfatto di tanto affettuosa devozione e di così prorompente entusiasmo.

Proveniente da Udine, donde era partito alle 6.29 di domenica mattina, il treno reale, preceduto dalla macchina staffetta, passò per Pontebba e proseguì immediatamente per Tarvisio.

Alla stazione ferroviaria, tutta adorna di bandiere, di fiori e verdeggianti archi trionfali, attendevano l'Ospite augusto le autorità locali col Sindaco signor Di Poi, il senatore gr. cr. barone Elio Morpurgo, il senatore Bombig, il Prefetto gr. uff. Spadavecchia, i deputati, S. E. Spezzotti, Leicht, Tullio, Barnaba, Russo e Ravazzolo, l'on. co. gr. uff. Gino di Caporiacco che egregiamente ha diretto il cerimoniale di tutte le visite del Principe, il Commissario Prefettizio del Comune di Udine comm. Caveri, il Questore comm. Lucarelli e numerose altre autorità e rappresentanze.

Alle ore 10, preceduto dalla macchina staffetta, giunge il treno reale da cui scende l'ingegnere delle Ferrovie cav. uff. Montini il quale annuncia che col Principe è giunto pure S. E. il co. Volpi di Misurata, Ministro delle Finanze, salito in treno a Treviso.

La stazione è gremita di autorità e di rappresentanze; sotto la tettoia è schierata una compagnia dell'8° Alpini che rende gli onori militari.

Tra i presenti, oltre i senatori e deputati suaccennati, notiamo S. E. il generale Tallarico Comandante il Corpo d'Armata di Bologna, il Prefetto col suo capogabinetto cav. Amati, il generale co. comm. Ronchi per la Federazione Provinciale Fascista, il comm. Oriolo presidente della Commissione Reale della Provincia, il tenente colonnello dei R.R. C.C. cav. Peano comandante interinale della Legione, il maggiore cav. Gianciolo, il tenente Redaelli pure dei R.R. C.C., l'ing. cav. uff. Faleschini Fiduciario di Zona del P. N. F., il generale Monesi comandante la Zona della M. V. S. N. col suo aiutante cav. Alberto Liuzzi, il Console Grego della 63ª Legione, i capimanipolo Fontana e Galli, il prof. Felice Cavalotti della Federazione Provinciale Fascista, il Segretario politico di Tarvisio Tosoni, il cav. dott. Pagani, il signor Ugo Degani, il capostazione di Tarvisio signor Caris, il Preside del R. Istituto Tecnico comm. Musoni e altri rappresentanti degli Istituto scolastici di Udine e della Provincia.

All'arrivo del treno reale la musica intuona la Marcia Reale e all'apparire del Principe, che sorridente scende dal treno reale seguito dal generale Clerici e da S. E. Volpi, scoppia un lungo irrefrenabile applauso e la folla è a stento trattenuta dai cordoni di truppa, di carabinieri e di militi.

Il Principe, passata in rivista la compagnia d'onore, e dopo le presentazioni fatte dal Prefetto, col seguito esce nel piazzale della stazione ove pure è assiepata gran folla plaudente.

Notiamo che il treno reale, composto di cinque grandi vetture e trainato da due macchine, era stato pilotato dai macchinisti Livotti e Collovich di Udine, e dall'ing. Giovanni Tonini di Trieste. Sul treno si trovava anche il Capo Compartimento comm. Tessitori.

Il corteo di automobili attraversa la cittadina, tutta in un tripudio di tricolore e di fiori, sotto archi trionfali e fra deliranti applausi. Molte signore e signorine, di cui parecchie in costume, gettano fiori al passaggio del Principe che saluta e ringrazia sorridendo.

L'automobile che conduce S. A. R. è pilotata dal signor Carlo Fabio Braida e il servizio automobilistico del corteo, così a Tarvisio come in tutte le altre località visitate, è diretto egregiamente dal signor Carlo Marzuttini valoroso e decorato ufficiale in guerra.

In Municipio

Sempre tra incessanti applausi, il Principe ed il seguito giungono in Municipio il quale è addobbato con ottimo gusto. Quivi il Sindaco signor Di Poi pronunzia il seguente discorso:

« Altezza Reale! Quale Sindaco di questa cittadina, sentinella avanzata di italianità al sacro confine della Patria, oggi ho l'alto onore di porgerLe il benvenuto tra di noi ed il saluto riconoscente della intera popolazione, orgogliosa di averLa anche per poco tempo suo ospite illustre. Qui, dove Roma Imperiale ha lasciato orme indelebili di latinità, oggi, dopo tanti secoli, viene in forma solenne e quasi per diritto storico, il Rappresentante della Grande Italia che, ritrovata la via maestra degli avi, ritesse le file interrotte di quella universale politica apportatrice di progresso e di civiltà nel mondo. Una è l'anima di questa gente. Essa vibra compatta di gioia, di amore e di fede verso la nuova Patria e si unisce a me nel sacro e leale giuramento e nel grido fatidico di: Evviva l'Italia! Evviva il Re! Evviva il Principe Ereditario! Evviva Casa Savoia! ».

Segue la presentazione dei Sindaci, Segretari politici e autorità del Tarvisiano.

Evocato al balcone da incessanti acclamazioni, il Principe si affaccia ripetutamente mentre le signore e signorine lanciano fiori a profusione. Lo spettacolo di così indicibile entusiasmo, ai sacri confini della Patria prorompente da una popolazione allogena, è quanto mai significativo.

In Duomo

Intanto dal campanile del Duomo echeggiano i sacri bronzi e S. A. R. si reca, passando tra la folla che gli fa ressa attorno, alla Messa.

Il Principe Vescovo di Gorizia, monsignor Sedej-Borgia, lo attende sull'limitare del tempio e gli stanno accanto i parroci di Tarvisio e di Malborghetto. S. A. R. è accompagnato all'inginocchiatoio posto nel centro del presbitero davanti all'Altare Maggiore, e dietro il Principe si dispongono le alte autorità, poi i cittadini che in un baleno hanno affollata la chiesa.

Durante la Messa vennero cantati — dalla « Schola Cantorum » della città — dei « motetti », con accompagnamento di organo.

All'uscita si rinnovano le acclamazioni tra le quali, il Principe col lungo e brillante seguito, lascia Tarvisio.

Pontebba accoglie trionfalmente il Principe

Il percorso del regale corteo attraverso Camporosso, Ugovizza, Malborghetto, Lusnizza e S. Leopoldo, tutti imbandierati e adorni di archi trionfali, segna un rinnovarsi di manifestazioni di giubilo da parte delle popolazioni. L'automobile di S. A. R. deve rallentare e sostare per accogliere gli omaggi delle autorità e fiori freschissimi delle signore e signorine di cui parecchie nel tradizionale costume carinziano.

Così ad Ugovizza, come segno propiziatore, sono esposti altarini con ceri accesi.

Al passaggio di S. A. R. per San Leopoldo, i pochi villeggianti che si trovavano colà, assieme al Sindaco e a vari abitanti paesani, vollero dimostrare la loro devozione ed il loro affetto all'Augusto visitatore. Colla squisita gentilezza che lo distingue, S. A. R. ebbe parole di vivo compiacimento e di riconoscenza alla insegnante signora Roma Gnesutta-Pellarini ed alle signore Bodini madre e figlia di Udine, che offrirono fiori e dissero brevi e augurali parole. Ripartì quasi subito, visibilmente commosso, tra gli evviva di tutti i presenti.

Pontebba si era preparata a ricevere degnamente il Principe tanto atteso. Nella notte, con febbrile passione, erano stati dati gli ultimi ritocchi agli addobbi. Manifesti dell'Amministrazione comunale, del Fascio, dei Combattenti, della Società Operaia e di altre associazioni, tapezzano i muri assieme a striscioni inneggianti all'Ospite augusto e a Casa Savoia.

Il maestoso Municipio, degno di una grande città, spicca ancor più tra le bandiere, le conifere ed altre piante ornamentali. Non una finestra di tutta la cittadina è sprovvista di bandiere e di piante e fiori; una gaiezza degna della fiorente giovinezza del Principe!

L'arrivo e il saluto del Sindaco

Verso mezzogiorno uno squillo d'attenti annuncia l'arrivo del Principe. La piazza, gremita di scolaresche agitanti bandierine e lancianti mazzi di fiori, di autorità, di rappresentanze e di folla plaudente, presenta un aspetto imponente. Anche dalle finestre, tutte occupate, le signore applaudono e lanciano fiori.

L'automobile con S. A. R., seguita dalle altre, sosta davanti al Municipio; a piedi della gradinata e nel magnifico vestibolo sono ad attenderlo il Sindaco signor Antonio Agolzer, la Giunta ed il Consiglio comunale al completo col segretario signor Brunetti, il signor Ottavio Favaretti reggente la Dogana, il dott. Cauoro procuratore delle Imposte, il signor Giovanni Malgiri procuratore del Registro, i medici dott. Ferrante e dott. Gervasi, Diego Schiavi segretario politico del Fascio, Guido Englaro tenente di cavalleria in congedo, Irene Capellaro vedova di un Caduto, Irene Brisinello madre di un Caduto, col presidente Capellaro per l'Associazione Madri Vedove e Famiglie dei Caduti in guerra; Gaetano Franco ricevitore postale, Alessandro Buzzi presidente della Congregazione di Carità, dott. Carlomagno veterinario condotto, don Gio. Batta Boria parroco decorato al valore, Pietro Brisinello presidente ed Erasmo Cossio vice-presidente della Società Operaia, Baldasserini capo-deposito delle F.F. S.S., gli assessori comunali Vittorio Brisinello, Antonio Histenich e Carlo Krichtaller; i consiglieri Vilibardo Filaferro, Eligio Capellaro e Vincenzo Codelupi; dott. Francesco Ferrante medico; Pietro Nascimbeni segretario A. P. N. F., Giovanni Magri capo dei pompieri di Pontebba.

Il rag. Floro Volonteri, Presidente del Comitato organizzatore della cerimonia, tutto aveva disposto perchè essa riuscisse, come infatti riuscì, degna delle italianissime tradizioni di Pontebba.

Il Principe scende dall'auto tra le acclamazioni; stringe con effusione la mano al Sindaco signor Agolzer e quindi sale, seguito dalle autorità.

Lungo gli ampi scaloni, tutti adorni di piante, di fiori e di tappeti, e così alle porte delle sale, fanno servizio d'onore i pompieri in grande uniforme.

Il Principe ed il seguito entrano in una delle sale, addobbata con ottimo gusto, e quivi il Sindaco così porge il saluto all'Ospite augusto:

« Altezza Reale!

Aspra ed ostinata ardeva per questi monti la grande guerra quando S. M. il Re, Augusto Genitore di V. A. R. e nostro beneamato Sovrano recavasi sovente sulle qui incombenti alture di Mincigos condividendo col Fante dei posti più avanzati i disagi ed i pericoli della trincea, al fine di infondere con l'Alto esempio al Combattente la virtù del sacrificio, di confortarlo nel pensiero della Vittoria, di vigilare acche nulla facesse difetto al conseguimento della meta suprema.

Ma pote allora la cittadinanza — profuga ma fidente negli indefettibili destini della Patria — acclamarlo e dirgli quanta profonda devozione Pontebba — anche nel suo martirio — nutrisse per la Gloriosa Casa di Savoia indissolubilmente legata alle Sorti d'Italia, e quanta ammirazione nutrisse pel suo Re Soldato.

Oggi V. A. R. ha degnato d'una Sua visita la Pontebba risorta, ed in questo gesto noi scorgiamo non solamente una manifestazione della congenita gentilezza dell'animo Sabaudo, ma ancora un armonico complemento dell'Opera che S. M. il Re ha qui svolto nei duri giorni della guerra.

Ed è perciò che oggi, dopo che la vittoria ha restituito alla Patria le feconde ore della Pace e mentre tutto preconizza il suo radioso avvenire, Pontebba è doppiamente esultante di porgere a V. A. R. il suo più devoto omaggio, orgogliosa di poter manifestare a viva voce all'Augusta Persona di V. A. R., sia pure con modestissimo ed inadeguato tramite, i sensi della sua tradizionale ed incondizionata fedeltà verso S. M. il Re, verso la Gloriosa Casa Savoia, verso V. A. R. che dei Savoia è genuina fulgida di promesse per l'avvenire.

Viva il Re! Viva Savoia! Viva la Patria! ».

Intanto dalla piazza risuonano le note della marcia reale e le acclamazioni. La folla continua ad evocare il Principe che si affaccia al balcone tra un delirio di applausi. Le bandiere e i gagliardetti ondeggiano in segno di saluto. La piazza è sempre più gremita. Tra le associazioni con bandiera notiamo pure, oltre il Fascio e i Combattenti, i Pompieri di Pontebba e di Pontebba Nuova, Società Operaia di M. S., Circolo Ferrovieri, Circolo Giovani Cattolici « Pippo Cappellaro », Circolo Femminile « Clotilde di Savoia », Associazione Cattolica Femminile, Confraternita del Rosario.

Occupano il lato prospiciente al Municipio le scolaresche delle elementari e avviamento professionale con bandiere e insegnanti, gli Avanguardisti, i Balilla, le Piccole Italiane, con gagliardetti.

Il servizio d'ordine fu diretto molto abilmente dall'avv. Michele Marotta, coadiuvato dal tenente dei R.R. C.C. signor Gobbo, dal vice-commissario dr. Zaccardi, da carabinieri e da militi. Rendevano gli onori militari un reparto di Regia Guardia di Finanza agli ordini del tenente de Renzi.

La colazione

Dopo le presentazioni e dopo una breve sosta in una saletta allestita per il Principe, S. A. R. entra col seguito nella sala del Consiglio ove tutto è disposto per la colazione. L'addobbo floreale è eseguito dal fiorista Mattioni di Udine con molto buon gusto e la colazione è servita dall'Albergo Nazionale di Udine sotto la diretta sorveglianza del proprietario signor Antonio Tamburlini. Presentate con molta signorilità, le vivande, preparate da quel re dei cuochi che è il signor Umberto Gallina, premiato con medaglia d'oro, furono servite da uno scelto personale da mensa. Durante il banchetto la distinta banda comunale svolse un attraente concerto sotto la direzione del maestro Kröpfl. Furono suonate più volte la Marcia Reale e « Giovinezza ».

S. A. R. ebbe vive parole di plauso per la bellezza del palazzo municipale, che fu costruito dalla Ditta Dri e Figli di Tricesimo, e per il grande e magnifico quadro che adorna una parete della sala consigliare, opera pregevole del giovane e valente pittore pontebbano prof. Antonio Morocutti.

Al Principe fu fatto omaggio di alcuni rarissimi fiori chiamati « Regina delle Alpi ». Per coglierli due giovani, Umberto Buzzi, valoroso trincerista, e Giuseppe Montagner, venerdì nel pomeriggio salirono sulla Zermula, sopra Paularo.

Ecco come avevano preso posto le autorità attorno alle mense:

A destra del Principe: S. E. Volpi, S. E. Morpurgo, S. E. il generale Clerici, senatore Rota, on. Leicht, R. Prefetto, on. Tullio, comm. Orioli Presidente della Commissione Reale per la Provincia, colonnello dei Carabinieri cav. Peano, Ufficiale Aiutante di S. A. R. capitano del « Piemonte Reale » co. Santorre di Santarosa, Ufficiale d'ordinanza del generale Clerici, cav. Liuzzi seniore aiutante del generale della Milizia comm. Monesi, Segretario del Fascio di Pontebba Diego Schiavi, Presidente della Sezione Combattenti Piero Nassimbeni.

A sinistra di S. A. R.: Comandante del Corpo d'Armata di Bologna generale Tallarico, S. E. Spezzotti, sen. Bombig, on. Barnaba, gen. M.V.S.N. comm. Monesi, on. Russo, co. generale Ronchi, on. Ravazzolo, comm. Caveri, Segretario del Ministro delle Finanze, Console cav. Grego, Questore comm. Lucatelli, Capo Gabinetto del Prefetto cav. Amati, cav. Mazza amministratore di S. A. R., Aiutante di campo del Comandante il Corpo d'Armata di Bologna, ing. cav. uff. Faleschini Fiduciario di Zona, prof. Cavallotti, assessore di Pontebba capitano Cilloni.

Dopo il banchetto, il Principe, acclamato insistentemente dalla folla plaudente, si riaffacciò al balcone tra indicibile entusiasmo e quindi partì col seguito alla volta di Villa Santina, ossequiato e applaudito attraverso tutti i paesi del Canale del Ferro.

Verso la Carnia

Pontebba risuona ancora degli evviva festanti, pervasa d'entusiasmo e di commozione e il Principe seguito dal rombante e numeroso corteo d'automobili, scende verso il Canale del Ferro suscitando rinnovate, deliranti dimostrazioni che si ripetono in ogni villaggio, con intimo senso di esultanza e di amore. Il tricolore sventola ovunque issato sulle alture, su antenne, sopra i tetti, esposto dalle finestre e dalle balconate tra festoni di verde e di fiori, su archi trionfali spesso adorni da grandi stelle a cinque punte. Ovunque le autorità locali, le scolaresche e il popolo attendono che Umberto di Savoia passi per innalzare a lui grida di devozione e acclamazioni, per fargli omaggio di fiori. Episodi gentili e commoventi dicono quanto entusiasmo e quanta giovinezza forte e bella infonda la presenza dello Ospite Augusto ed amatissimo. Fanciulle gentili circondano l'automobile sulla quale c'è il Principe insieme al Ministro co. Volpi di Misurata e acclamano a Lui che risponde sorridendo e portando la mano alla visiera del berretto.

Dopo il primo saluto di Dogna, ecco Chiusaforte ammantata a festa ed entusiasta, ecco Resiutta imbandierata e adorna i cui abitanti si sono riversati sulla via; poi Moggio ridente rimbombante di salve di mortaretti; dal colle pittoresco, una grande bandiera garrisce issata sul campanile. Il Tagliamento si allarga maestoso nella verde vallata che il corteo imbocca lentamente. Sul ponte è stesa in alto, eretta su di un arco trionfale la scritta: «La Carnia festante saluta l'Augusto Principe speranza della Patria Italia».

Ad Amaro si rinnova l'omaggio della popolazione fra un tripudio di bandiere e di giovinezza promettente, con la quale si confondono teste canute di vegliardi il cui stanco volto è illuminato da un sorriso gioioso. Vediamo un vecchio sofferente adagiato su di una sedia fuori, presso l'uscio di casa, assistito da una donna. Anch'egli ha voluto vedere il Principe e stendere la scarna mano in segno di devoto saluto. Anche ad Amaro, come negli altri piccoli centri della vallata, il Sindaco porge il saluto all'Ospite Augusto che sosta brevemente.

Poco dopo si giunge a Tolmezzo. Lo spettacolo che presenta la graziosa capitale carnica, è davvero fantastico e tale che non ricordiamo di averne veduto l'uguale. Il tricolore sventola da ogni finestra tra una leggiadra profusione di fiori. Ornamenti verdi, stemmi, festoni, drappi, archi abbelliscono le vie e le case. Quando il corteo passa, l'entusiasmo è indescrivibile. Le balconate, i margini delle vie, le terrazze sono gremiti di popolo plaudente. I muri sono tappezzati di scritte inneggianti al Principe, a Casa Savoia, all'Italia.

A recare il primo saluto a Umberto di Savoia, erano convenute le autorità locali col Sindaco cav. Candussio e il Sottoprefetto. Anche qui, come lungo tutto il percorso prestano servizio truppe del R. Esercito e Militi Nazionali. Le acclamazioni sono deliranti e il Principe passa ricambiando commosso e salutando militarmente. A Caneva la dimostrazione affettuosa si rinnova.

La suggestiva cerimonia
a Villa Santina
per l'inaugurazione del Monumento ai Caduti

Villasantina forte e gentile è palpitante d'entusiasmo. Nell'attesa l'animazione è febbrile ed il popolo si accalca impaziente dietro i cordoni. Sin dalle prime ore i treni e le automobili hanno riversato nella cittadina lieta numerosissime autorità e rappresentanze. Sono tutti i Sindaci, le rappresentanze dei Combattenti e dei Fasci del circondario di Tolmezzo e dei capoluoghi dei Mandamenti della Provincia. A che serve l'elenco della moltitudine dei gagliardetti, delle bandiere e delle rappresentanze? E' tutto il popolo della Carnia che si è dato qui convegno tra il gaio sventolio delle bandiere, l'imponenza degli archi trionfali, il suono delle musiche e delle fanfare.

Prima delle 17 intorno al magnifico monumento sono schierate le rappresentanze, le scuole e le associazioni civili. Prestano servizio d'ordine i carabinieri, finanzieri, alpini e militi fascisti: dirige il servizio il commissario di P. S. cav. Zacco co' commissari Marchieri di Padova e Dionigi. I carabinieri sono agli ordini del ten. Schiano. All'ingresso del Municipio attende il Sindaco cav. Marco Renier, le autorità locali, il dott. cav. De Poloni ispettore di Polizia Urbana di Udine, il cav. Francisci console della 62ª Legione della Milizia V. S. N., cav. Radina Dereatti comandante la Coorte Carnica, i Fiduciari di Zona di Spilimbergo e San Daniele. Formano gruppo, sul quale si posano gli sguardi ammirati dei presenti, le Medaglie d'oro signor Visentin Feruglio, Urli e Pellizzari.

Ai lati del portone d'accesso allo Scalone del Municipio, prestano servizio i Vigili del Corpo municipale di Udine, in alta uniforme.

Giunge il Principe

Poco prima delle 17 l'eco delle acclamazioni all'estremità della cittadina annuncia l'arrivo del corteo delle automobili. Le musiche del Corpo d'Armata di Trieste, della Legione « Tagliamento » e di Colugna intuonano gli inni della Patria e gli squilli si confondono con gli evviva fragorosi, entusiastici. Sulla automobile del Principe piovono fasci di fiori lanciati da gentili signore e signorine. La vettura dell'Ospite si ferma dinanzi al Municipio ed il Principe, ossequiato dal Sindaco e dalle altre autorità e personalità sale nella sala consigliare meravigliosamente addobbata. Ai lati del Principe vediamo le bandiere decorate di Udine, Osoppo, Gorizia e la bandiera di Villasantina. Il vessillo di Udine, scortato dagli uscieri, è accompagnato dal Commissario aggiunto del Comune dott. De Nardo, dal cav. uff. dott. Virginio Doretti e dal cav. dott. De Poloni. E' pure presente l'Arcivescovo mons. Anastasio Rossi. Il Sindaco cav. Renier rivolge al Principe un breve saluto quindi seguono le presentazioni.

Intanto la folla non si stanca di levare il suo plauso sinchè il Principe si affaccia al balcone suscitando una insistente ovazione. Poco dopo Umberto di Savoia scende e con S. E. il co. Volpi e il seguito si avvia a piedi sul piazzale ove sorge il maestoso monumento, opera geniale dello scultore Attilio Selva.

Il Principe passa in rassegna le rappresentanze schierate intorno al Monumento e poi sale sul palco eretto appositamente e ornato con grande finezza dal tappezziere cav. Castelletti di Udine. Prima che la cerimonia si inizi, un gruppo di leggiadre signorine nei caratteristici costumi carnici fa omaggio al Principe di cestello di ciclamini ch'Egli gradisce assai.

Umberto di Savoia ha alla sua destra il Ministro Volpi che è pure fatto segno spesso di entusiastiche acclamazioni.

La benedizione del Monumento
I discorsi

Echeggia uno squillo di tromba quando il Presule assistito dal cerimoniere don Venturini e dal clero locale, s'appresta a benedire il monumento da cui frattanto è tolto il drappo tricolore che l'ammantava. Compiuto il sacro rito, l'Arcivescovo sale sul podio preparato dinanzi al Palco Reale e pronuncia un elevato discorso esaltando il sacrificio compiuto dai prodi Caduti e chiudendo con quest'inspirata invocazione:

« Pace e giustizia, lavoro e disciplina, per rendere più prospera e felice e gloriosa la Patria, che gli Eroi qui oggi celebrati hanno fortemente amato, strenuamente difeso, col loro sangue e col loro sacrificio consacrato, fulgidamente eternamente glorificato.

O nostri Caduti! Per la benedizione che sui vostri nomi ho invocato, io sacerdote del Dio giusto e buono, il Cielo accolga i vostri spiriti immortali; e voi dall'alto del Cielo proteggeteci, proteggete le vostre famiglie, la Patria e l'Augusto Principe, per i comuni e inseparabili destini gloriosi! ».

Le parole dell'illustre Presule hanno spesso suscitato intensa commozione e vivi applausi. S. E. mons. Rossi sale quindi sul palco e, dopo che il Principe si ebbe congratulato con lui, prende posto alla sua sinistra.

Mentre l'Arcivescovo parlava, un aeroplano del Campo di Campoformido volteggiava maestoso sopra la folla. Abbassatosi con volo sicuro, lasciò cadere questo nobile messaggio:

« Dal cielo di Villasantina, 22 agosto 1926 — Ai Grandi Morti di Villasantina, che sono i morti della più grande Italia, le aquile del Friuli invocano per essi dal cielo, la loro benedizione e riverenti li salutano inneggiando alla Patria, alla Maestà del Re, del Principe Ereditario ».

Il messaggio, lanciato con esperta mano, cadde sui gradini del Monumento con precisione che destò sensi d'ammirazione.

Parla il Sindaco

Sceso dal Palco Reale, si dirige al podio il Sindaco cav. Marco Renier per dire tutta la fierezza di Villasantina di poter sciogliere il voto di riconoscenza ai Caduti, alla presenza del Principe Ereditario. Dopo di avere rilevato il grande significato della cerimonia, così continua:

« E la storia di ieri ci ricorda fra le infinite epiche vicende le gloriose gesta di Osoppo, e ci ricorda la spartana resistenza di cento carnici e cadorini che, sotto la guida del leggendario Pier Fortunato Calvi, lassù nell'aspro « Passo della Morte » fermarono e respinsero un poderoso nerbo di austriaci. « Passo della Morte — alla straniera violenza — Monito », tali parole incise nella lapide murata nelle roccie dello storico passo. E la storia di oggi ci addita il Volaja, il Pal Piccolo, il Pal Grande, gloriose alture carniche, sulle quali i nostri insuperabili alpini gareggiando con quelli piemontesi e lombardi in ardimentoso amore di terra natia, aggrappati alle roccie morirono prime sentinelle della Patria libertà.

Questo il popolo della Carnia mirabile in tutte le sue espressioni civili, rude, indefesso lavoratore, sobrio, di animo semplice e generoso, pronto a dare la vita per la difesa della propria terra e della Patria.

Altezza Reale, Eccellenza, Signori!

Questo monumento, che deve ricordare alle future generazioni il grande significato di questa fausta ricorrenza, viene consegnato dal Comitato al Comune e alla cittadinanza come sacro ricordo e come santo orgoglio.

E presso l'ara della gloria le madri, le sorelle, le spose, i figli, orbati sentono, più che mai il conforto delle lagrime versate ne fanno oggi devoto omaggio alla presenza dell'Augusto Principe, il cui sangue forte e generoso la cui giovinezza piena di sorriso di primavera sono una sicura promessa per la prosperità e felicità del popolo d'Italia, di questa nostra Patria infinitamente amata, maestra di civiltà nei secoli e faro di luce nel mondo ».

Il nobile discorso suscita uno scroscio d'applausi.

***

Dopo che un reduce ebbe fatto l'appello dei Caduti, pronuncia un elevato e concettoso discorso il generale Ronchi ricordando le antiche glorie carniche, e rievocando il tributo di patriottismo e di fede offerto dalla Carnia nell'ultima grande guerra.

In nome dell'Esercito e recando il saluto del Ministro della Guerra, parla poi brevemente il ten. generale gr. uff. Armando Tallarico comandante del Corpo d'Armata di Bologna.

S. E. Volpi

Salutato da calorosissime ovazioni, sale infine a parlare il Ministro delle Finanze S. E. co. Volpi.

« Il pio Sacerdote, il valoroso generale friulano, il Sindaco di Villasantina hanno parlato del valore e della virtù di popolo della Carnia verde e fedele, attributo di bellezza e di storia. Genti del Tagliamento e del Degano, io vi porto il saluto di Roma immortale, il saluto del Governo e del Primo Ministro Benito Mussolini!

Genti del Tagliamento e del Degano! Da queste valli avete sentito per anni che sembravano eterni il tuono del cannone e avete visto salire alle cime che sembravano inaccessibili, i vostri figli eroici. Voi avete anche subito il martirio breve e troppo lungo per noi che eravamo al di là del Tagliamento. Venga dunque a voi la riconoscenza della Italia che io vi porgo. Questa è storia, e la storia dei popoli forti si deve sempre sapere ricordare. E' storia di grandezza e di eroismo, anche nel sacrificio.

I modesti fanti, scesi dai monti della epopea, e dai dirupi usciti dalle sacre trincee, sono tornati e tornando hanno chiesto che per sempre siano cessate le bizantine democrazie e che la Patria fosse governata da coloro che l'avevano riconquistata.

E Benito Mussolini, fu l'uomo che, al servizio del Re Vittorioso, l'Italia nostra governò e per di lei fortuna governa. E l'Italia, guidata dalla sua mano forte e dalla sua ferrea volontà, da quattro anni si fa rispettare da tutti e si farà rispettare da tutti, perchè così vogliamo. Da quattro anni avanza sicura nel mondo.

Genti della Carnia! I vostri compatrioti intessono all'estero la loro rete di lavoro ed io, che la sorte volle araldo d'Italia fuori d'Italia, vi assicuro che essi hanno sempre lo sguardo a voi, il pensiero alla grande Patria, alla piccola Patria, alla Carnia.

Genti del Tagliamento e del Degano! Il vostro primo cittadino, nel suo discorso, ha espresso il voto che, come gli Eroi di questa terra forte e gentile, i cui nomi sono scolpiti su quel degno monumento, furono degni della riconoscenza patria e della gloria, così noi, così tutti i figli d'Italia oggi e sempre, sieno degni del loro sacrificio, sieno degni della nuova, potente gloriosa Italia.

Popoli che sanno cantare il poema della Vittoria, non devono nè possono temere. Oggi e sempre, avanti, in nome della Patria e del Re! Viva il Re! ».

Il gagliardo discorso, pronunciato con voce squillante e incisiva, è stato spesso sottolineato da scrosci d'applausi ed alla fine salutato da una ovazione entusiastica e da alalà al Ministro Volpi.

La suggestiva cerimonia che ha suscitato intensa commozione, è finita. S. A. R. e S. E. con le autorità si avviano a piedi al palazzo delle scuole mentre la folla si pigia per vedere passare ancora il Principe. I cordoni a stento trattengono l'onda multanime che preme.

Le scuole sono addobbate con ricchi tappeti e trofei. Le sale e le tavole preparate per il rinfresco offerto dal Comune è servito con squisita signorilità dalla pasticceria Dorta e Fantini di Udine, sono adorne di fiori magnifici disposti con quella squisitezza geniale e artistica, tutta propria del giardiniere fiorista signor Antonio Francesco Gasparini di Udine che anche in questa fausta occasione seppe distinguersi.

All'ingresso il Principe riceve dalla bimba Sara Peracchi, omaggio di fiori tra cui una splendida orchidea bianca, rossa e verde, ottenuta dal Gasparini.

Durante il rinfresco S. A. R. si intrattiene affabilmente con il parroco e con le autorità presenti e pone la propria firma su un grande suo ritratto che consegna al Sindaco.

E' l'ora della partenza. S. A. R. scende di nuovo nel giardino prospiciente alle scuole. Le musiche squillano e la dimostrazione popolare si ripete commovente e suggestiva. Il Principe è fra il popolo e il popolo festante gli attesta tutto il suo affetto grande e sincero. Il gruppo leggiadro e vivace delle signorine in costume attornia l'Augusto Ospite e la sua snella e ardita figura radiosa di giovinezza, spicca sorridente nel gruppo colorito e gentile come in mezzo a un mazzo di fiori profumati. Il quadretto caratteristico ravviva l'applauso e l'ammirazione.

S. A. R. può a stento sottrarsi alla gentile manifestazione e prendere posto nella vettura insieme al generale Clerici. Le ovazioni e il lancio di fiori si rinnovano deliranti, mentre l'automobile passa tra la folla entusiasta.

Il Ministro Volpi, dopo essersi intrattenuto con le autorità e le rappresentanze, si reca alla stazione fatto segno a calorose manifestazioni che si rinnovano lungo il tragitto e a Tolmezzo.

La serata a Mione

Nella serata e nella notte il Principe fu ospite della Famiglia Micoli-Toscano a Mione presso Ovaro. Il superbo palazzo era stato addobbato in modo veramente principesco. Facevano gli onori di casa il cav. Gianni Micoli-Toscano, il co. comm. Giuliano di Caporiacco con la consorte Mary Micoli-Toscano, e la loro gentile figliuola, la signora Renza Angeli-Micoli-Toscano e il co. Gino di Caporiacco.

Dopo un pranzo suntuosissimo, il Principe tenne circolo tra la ristretta ed eletta schiera di gentiluomini, di signore e di signorine, conversando affabilmente. Uno scelto coro eseguì parecchie villotte friulane che S. A. R. gustò assai, facendo ripetere la graziosissima e nostalgica «Stelutis Alpinis» del compianto Zardini.

Il Principe ballò con le signorine presenti e dimostrò tutta la sua soddisfazione per trovarsi in così gradito ambiente.

Verso le 23.30 S. A. R. si ritirò nella stanza per lui preparata in modo che Egli, appena entratovi, ebbe ad esclamare: «Come tutto è bello qui!».

Pendevano dalle pareti un ritratto della Regina Madre, che Egli tanto amava, e un ritratto di Lui quando ancora era in fasce. Il Principe gradì assai questi pensieri gentili.

Ieri mattina, alzatosi, si affacciò al balcone e ammirò il superbo panorama ricordando di aver attraversato giovinetto la Carnia assieme al suo Governatore ammiraglio Bonaldi.

Il servizio d'ordine al Palazzo Micoli-Toscano fu diretto egregiamente dal Commissario dott. Savona.

La seconda giornata

Prima che il Principe lasciasse il palazzo, il cav. Gianni Micoli-Toscano gli espresse tutta la sua commossa riconoscenza per l'onore fattogli di aver accettato di esser suo ospite e il Principe gli rispose ringraziando con molta effusione e facendo dono del proprio ritratto con dedica e data al cav. Gianni Micoli-Toscano, ai coniugi co. Giuliano e Mary di Caporiacco, al co. Gino di Caporiacco e alla signora Renza Angeli-Micoli-Toscano.

Prima di lasciare Mione, il Principe volle visitare la bella chiesetta testè restaurata e benedetta dall'Arcivescovo e sostò in raccoglimento davanti alla lapide ricordante i Caduti in guerra, deponendo un mazzo di fiori.

La popolazione che assisteva al gentile omaggio, gli fece una manifestazione commoventissima.

Quindi, accompagnato dalle autorità, che pure ieri lo seguivano, riprese la visita attraverso la Carnia.

Le manifestazioni di giubilo si ripetono per tutti i paesi attraversati, i quali sono per l'occasione ricoperti di tricolori, di manifestini e adorni di archi trionfali. Tutte le associazioni locali sono schierate al principio del paese, dove, durante il minuto di sosta, il Sindaco porge il deferente saluto di tutto il paese. Le giovani, le donne e i bimbi, tutti portano in omaggio all'augusto Ospite una infinità di fiori.

E così attraversiamo Prato Carnico, Comeglians, Paularo. Quindi si entra nella Val Calda. E attraversiamo, fra il generale entusiasmo della popolazione, Ravascletto, Cercivento, Sutrio, Paluzza. Dopo aver attraversato la Valle del But e la località Boscarolo, si arriva al piccolo cimitero militare di Timau, dove sono sepolte le salme dei finanzieri morti combattendo per difendere quella vallata.

S. A. R., con devoto e gentile pensiero, dopo essersi soffermato davanti alle diverse tombe, fra le quali quella del maggiore di Finanza Giovanni Macchi, fa deporre sul monumento centrale una corona d'alloro con uno splendido nastro azzurro dove sono ricamate le sue iniziali e lo stemma di Casa Reale. Si sofferma pure a parlare col curato locale, il patriota cav. don Dorotea, e con l'ex combattente, tre volte ferito, rag. Ottavio Unfer, segretario del Fascio di Paluzza, informandosi dove e come aveva riportato quelle ferite.

E tutti i fiori gettatigli in omaggio, di cui era colma l'automobile, li fece spargere sopra le tombe gloriose.

Dopo una breve preghiera e un piccolo giro nei dintorni, dove passando vicino a una cava di marmo gli venne fatto presente di quattro tavolette levigate di qualità diverse di marmo, il Principe col seguito si avvia verso Tolmezzo. Dappertutto acclamazioni, dimostrazioni, saluti fatti di applausi e d'evviva. Ma il più delle volte, la giovinezza fragrante di grazia e di beltà, lo sciame gentile delle giovani in costume, la faceva da padrone, e intorno all'automobile di S. R. A. v'era subito una ressa di donne e di fanciulli plaudenti in modo veramente elettrizzante.

A Piano d'Arta volle pure soffermarsi all'Albergo Rossi, dove tre anni fa, aveva passato qualche giorno, in forma privata.

E infine, verso le 11.30, dopo aver attraversato il piccolo paese di Caneva, che dista appena 200 metri da Tolmezzo, si arriva all'ultima tappa della mattinata.

A Tolmezzo

La capitale della Carnia fedele sembra trasformata nel tripudio di tricolori, di addobbi e di archi trionfali. Tutta la città ne è avvolta e la piazza, davanti all'Albergo «Roma», è tutta gremita di autorità, di rappresentanze e di popolo a stento trattenuto dai cordoni.

Poco prima del mezzogiorno, tre squilli d'attenti annunciano l'arrivo del Principe; la banda cittadina, diretta dal maestro Rieppi, intuona la Marcia Reale e la folla prorompe in frenetici applausi.

L'automobile del Principe e quelle del seguito sostano davanti al Municipio ove il Sindaco cav. Ilario Candussio, valoroso mutilato di guerra, così dice, mentre S. A. R. gli stringe calorosamente la mano: «Tolmezzo e la Carnia sono orgogliosi di ricevere V. A. R.».

Presso il Municipio, oltre le autorità, sono schierate parecchie signorine in ricchissimi costumi carnici. Notiamo tra esse: Romana de Marchi, Italia Aita, Elda Chiussi, Caterina e Bice Spinotti, Vittorina Bianca e Caterina Moro, Ada Morassi, Luisa e Anna Cecchetti, Gina e Lucia Gressani, Nerina Agnoli, Maria Linussio, Maria Marchetti; Andreina Screm di Comeglians, Alba Pillinini, Rina Letizia e Rita Cominotti, Letizia e Agata de Prato ed altre. Questo gentile gruppo di fiori di bellezza carnica attrae l'attenzione del Principe il quale ammira sorridendo.

Il Principe col seguito sale lo scalone del Municipio ove prestano servizio d'onore Balilla e Piccole Italiane, ed entra nell'ampia sala ove è eretto il trono.

Il Sindaco cav. Candussio così porge a S. A. R. il saluto di Tolmezzo e della Carnia:

«Altezza!

A nome di tutti i Sindaci qui raccolti porgo a Voi il saluto reverente e devoto della Carnia Canal del Ferro e Val Canale.

E' orgoglio nostro e sommo onore l'averVi oggi Ospite Augusto, qui fra noi, in questa Regione impervia e montagnosa, scarsa di ricchezze naturali, ma per compenso abitata da un popolo fiero e tenace, onesto e laborioso che attraverso vicende di secoli ha saputo con costanza, sacrificio e indomita volontà, trasformarla, abbellirla, migliorarla, rendendone più fertile e fecondo il suolo.

Questo Popolo così affezionato alla sua terra, non solo lottò e vinse contro la natura ostile ma, attraverso il tempo e i mutamenti della storia, ha serbata viva e ardente la sua tradizione, il suo carattere, la sua anima fiera.

Le irruzioni dei barbari nel periodo delle invasioni non valsero a cancellare i vestigi di Roma impressi sui valichi alpini o lungo le sue ampie e amene vallate, nè a distruggere le impronte della civiltà latina scolpite nel nostro popolo. Sono molteplici i fatti della storia che attestano le virtù eroiche, il romano valore e le resistenze accanite opposte dai Carnici contro le popolazioni nordiche forzanti i passi alpini e agognanti il bel suolo della Patria.

E senza risalire a tempi remoti, mi piace ricordare qui al cospetto Vostro, o Altezza, il fiero accanimento col quale più volte gli abitanti del Canal del Ferro tennero la storica chiusa contro migliaia di tedeschi calati a contendere il dominio della Repubblica Veneta.

Mi piace ricordare l'eroico episodio del Passo della Morte, dove Carnici e Cadorini, guidati da quell'anima eroica e disfidante di Pietro Calvi, sbarrarono il passo all'Austriaco prepotente e gli gridarono in faccia il «Di qui non si passa». E della guerra recente non posso dimenticare la tenace difesa che gli Alpini dell'ottavo, in prevalenza Carnici, ha sostenuta sul Pal Piccolo e Pal Grande, sul Freikofel e Zellonkofel e soprattutto l'eroico valore dimostrato dalle donne di Cleulis, Paluzza, Timau e Paularo che in un momento di supremo pericolo, curve sotto il gerlo carico di granate, salirono alle prime linee portando proiettili alle nostre Artiglierie sprovviste, cooperando così a respingere il nemico minacciante tutta la Carnia. E debbo ricordare anche i baldi Artiglieri di Monte Festa che nell'ora tragica della Patria, resistettero nel Forte sette giorni al nemico assediante e si arresero poi con l'onore delle armi e col riconoscimento del nemico, espresso in un bollettino ufficiale, del loro intrepido valore. Non posso non menzionare anche i combattenti di Forni di Sopra quasi tutti decorati al valore, nè posso tacere i «Lupi della Carnia» cioè i nostri sfuggiti nel fatale ottobre '17 alla cattura nemica e insidianti ancora l'austriaco dai monti più aspri dove trovarono asilo.

Altezza, sono 1470 i Carnici morti sul campo di battaglia per la grandezza della Patria. Le loro anime purificate dal sacrificio e dalla morte, sono oggi qui raccolte insieme con Noi per partecipare invisibili alla nostra esultanza e con lo spirito dei suoi morti presenti, partecipa tutta la Carnia che, per la sua costanza e operosità indefessa, per la sua obbedienza ai poteri costituiti, ebbe dalla storia l'attributo di «Carnia Fidelis». Non solo, ma i figli di questa piccola Patria emigrati lontano nelle remote Americhe o nell'Australia o nei paesi vicini del Continente Europeo, resi consapevoli della Vostra visita, esulteranno con noi e dentro i loro petti sentiranno più forte e vivo l'affetto verso la piccola e grande Patria.

Altezza, a Voi che rappresentate pure tradizioni del nostro epico Risorgimento, che personificate le virtù millenarie della nostra stirpe immortale e perpetuerete nel tempo i fatti magnanimi e le glorie pure di Casa Sabauda, a Voi oggi questa Carnia Fidelis porge il suo tributo di omaggio e per bocca mia Vi ringrazia nell'alto onore che con la Vostra presenza le avete voluto fare.

E per bocca mia Vi prometto, ora che l'Italia s'avvia a mete più gloriose e a più fulgidi destini, finalmente rinnovellata da una nuova coscienza nazionale, mercè l'opera titanica di Chi ci guida nell'aspro cammino, Vi prometto, o Altezza, che come in passato così nell'avvenire, sarà sempre la Carnia Fedele alla Patria e al Re».

Sfilano poi davanti al Principe il Commissario Prefettizio di Udine comm. Caveri, tutti i Sindaci della Carnia, i Segretari dei Fasci ed altre autorità.

Il Principe stringe a tutti la mano e si intrattiene a parlare con taluno, specie con quelli che portano sul petto i segni del valore.

Terminata la sfilata, si avanzano davanti al Principe, reggendo mazzi di fiori, due graziosi bimbi: la piccola Italiano Aurora Picco e il balilla Rino Cucchiaro. Entrambi, con molta grazia, dicono parole gentili di saluto e di omaggio e S. A. R. si china sorridendo ad ascoltarli e quindi li bacia tra scroscianti applausi cui rispondono quelli della folla che gremisce la piazza.

Al ricevimento sono presenti anche tutte le autorità politiche, civili e militari, che il giorno prima erano convenute a Tarvisio e a Pontebba. Notiamo inoltre tra i presenti il cav. rag. Silvio Moro, segretario generale della Società Veneta, l'ing. Galileo Conte, il rag. Gino Baldelli Direttore Compartimentale della Cassa Nazionale Infortuni per il Friuli, l'avv. Dante Marpillero ed altri. Il servizio d'ordine era diretto oltre che dal Questore e dal maggiore dei Carabinieri cav. Cianciolo, dal Commissario del luogo, da altri funzionari, da carabinieri e da militi. Rendeva gli onori militari un drappello di R. Guardia di Finanza agli ordini del capitano Pozzi.

Dopo il ricevimento in Municipio, il Principe si recò a visitare la Scuola Industriale e il Museo Civico interessandosi molto ed esprimendo la sua alta soddisfazione.

Il banchetto all'"Albergo Roma,,

Alle 12.30, il Principe ed il seguito ritornano in piazza e salgono al primo piano dell'Albergo «Roma» sfarzosamente addobbato per la lieta circostanza. Le acclamazioni incessanti fanno sì che il Principe si affaccia al poggiolo tra deliranti applausi.

L'arredamento dell'albergo è opera geniale del tappezziere signor Carlo Mattiussi di Udine che si è fatto veramente onore sia nell'addobbo del poggiolo a festoni, sia nell'allestimento delle sale e dei salotti, della camera da letto ecc. Magnifica la sala con ricco padiglione reale in stile del seicento ove spiccavano il ritratto del Re, trofei di bandiere, stemmi, festoni, cordoni in oro, tappeti a pieno e panneggi ricchissimi. La parte floreale dell'addobbo fu curata con il consueto signorile buon gusto da quell'artista del fiore che è il nostro Antonio Gasparini.

Il banchetto fu servito con lusso veramente suntuoso e tanto il Principe quanto le alte autorità che vi parteciparono, ebbero più volte a compiacersene coi proprietari fratelli Menotti, Arrigo, Mario ed Ennio Aita e colla loro brava mamma signora Candida. Il Principe volle personalmente conoscerli e rallegrarsi con loro. Ottimo il servizio prestato da sceltissimo personale.

Ed ora qualche nome di sodalizi e di rappresentanze con bandiere e gagliardetti convenuti a Tolmezzo a rendere omaggio al Principe:

Combattenti di Tolmezzo, Paularo, Gemona, Osoppo, Enemonzo, Moggio, Treppo Carnico, Rigolato, Chiusaforte e Cercivento.

Mutilati di Tolmezzo e Paularo. Associazione Madri e Vedove della Carnia; Associazione Nazionale Alpini regione Carnica: Fasci di Tolmezzo, Paularo, Comeglians, Ovaro, Sutrio, Paluzza, Villa Santina, Sauris, Gemona, Osoppo, Spilimbergo; Fasci femminili di Tolmezzo e di Ovaro; Gruppo di Avanguardisti e di Balilla di Tolmezzo, Villa Santina, Paularo ed Amaro; Società Operaie di Tolmezzo, Fusea, Cavazzo, Verzegnis, Cescians, Ampezzo, Forni di Sopra, Forni di Sotto; Sezioni Piccole Italiane di Tolmezzo, Villa Santina ed Amaro; Associazioni Cattoliche di Gemona e Osoppo; Scolaresche di Tolmezzo; Elementari, Professionali, Istituto Tecnico inferiore coi rispettivi insegnanti, Società di Tiro a Segno.

La Milizia era comandata dal centurione signor Ermacora Zuliani e dai decurioni signori Guerra e Valerio che validamente cooperarono al servizio d'ordine diretto dal Commissario cav. Greco.

Dopo il banchetto S. A. R. si ritirò nel suo appartamento e riposò fino alle 15, ora fissata per la partenza quando discese, nella Halle dell'Albergo gli fecero ala acclamando tutte le autorità cui si erano aggiunti l'Arcidiacono di Tolmezzo mons. Pietro Ordiner coi sacerdoti don Antonio Mauro, don Ettore Caretti e don Osvaldo Lenna.

Il Sindaco cav. Candussio, prima della partenza, presentò al Principe il primo numero speciale in lusso della nuova edizione della guida della Carnia edito dallo Stabilimento Tipografico Carnia con la dedica «Omaggio della Città di Tolmezzo a S. A. R. il Principe Umberto di Piemonte». Lo stesso Sindaco spedì pure un telegramma a S. M. il Re ringraziando a nome della Carnia per aver mandato l'Augusto suo Figlio a visitarla.

Da Tolmezzo al Passo della Mauria

Tra nuove acclamazioni al suono della Marcia Reale, il Principe ed il seguito risalgono in automobile e lasciano Tolmezzo. L'itinerario è il seguente: Caneva, Villa Santina, Enemonzo, Socchieve, Ampezzo, Passo della Morte, Forni di Sotto, Forni di Sopra, Vico, Passo della Mauria.

Il regale corteo attraversa questi paesi fra indicibile entusiasmo. Ovunque tutta la popolazione fa ala plaudendo: ovunque archi trionfali, Associazioni e scolaresche schierate e fiori a profusione verso l'automobile del Principe.

Ogni paese ha esposto quanto di più bello aveva per adornarsi e rendere omaggio al Principe: tappeti, damaschi, fiori, addobbi, vasi di bronzo e di rame, di antica e squisita fattura ecc.

Un passaggio veramente trionfale per quanto rapido: il Principe ne è commosso ed ammirato. Tutti salutano romanamente e gridano a lungo: «Evviva il Principe!». Egli ringrazia sorridendo del suo bel sorriso.

E si giunge al Passo della Mauria. Anche qui gran folla tra cui molti villeggianti: tutti vogliono porgere il saluto a S. A. R. prima che Egli varchi il confine della nostra provincia verso il Cadore. L'ordine pubblico è diretto dal Commissario avv. Marotta coadiuvato da altri funzionari. Che splendore, questo Passo della Mauria nel pomeriggio luminoso! Il Principe ammira il superbo panorama di questa conca magnifica che sembra un immenso Parco. Quivi la Provincia ha recato il saluto a S. A. R. in forma veramente signorile. Tutto è allestito per il tè servito da gentili signore e signorine. Notiamo la contessina Elisa de Puppi, la contessina di Caporiacco e parecchie altre. L'orchestrina del Caffè Contarena di Udine suona la Marcia Reale, Giovinezza e scelti brani di musica. Negli intervalli cori di villotte echeggiano tra i boschetti e lo spettacolo è quanto mai suggestivo, commovente. Il Principe ne è entusiasta. Intanto anche a tutte le autorità ed invitati è servito un ricco rinfresco sotto la direzione degli impiegati della Provincia ing. Ernesto Cossutti, Ilio Petronio e Aldo Maurich che per incarico del Presidente della Commissione Reale tutto avevano predisposto in modo inappuntabile.

E giunge purtroppo l'ora fissata per la partenza. Il Principe si congeda dalle autorità rinnovando la sua alta soddisfazione per le accoglienze veramente entusiastiche che lo hanno vivamente commosso, sale col suo seguito nell'automobile e tra nuovi frenetici applausi si dirige verso Cortina d'Ampezzo ove giunge verso le 20.

E chiudiamo queste note affrettate riparando a qualcuna delle varie dimenticanze cui siamo incorsi nel resoconto: ricordiamo così che a Mione S. A. R. lasciò 500 lire per la Chiesa e 200 lire ad un mutilato che gli aveva fatto omaggio di un mazzo di fiori; che tra gli intervenuti alle cerimonie vi era pure il Procuratore del Re di Gorizia cav. Gaspari anche per il Presidente di quel Tribunale; che al Passo della Mauria erano intervenuti anche il Sindaco di Forni di Sopra signor Valentino Pavoni, il parroco ed il medico dott. Adolfo Anzoletti .. ma se continuassimo a cercar di riparare alle inevitabili omissioni di uomini, di fatti e di episodi, non basterebbe l'intero giornale. Diremo solo perciò che le vallate di Tarvisio, Pontebba, Canal del Ferro e tutta la Carnia, possono essere orgogliose della visita augusta e dell'entusiasmo superiore ad ogni previsione, con cui tutte le popolazioni hanno reso devoto ma affettuosissimo omaggio al Figlio del Re.

Cronaca Provinciale

Da GORIZIA

Una riunione di giuocatori e di dirigenti progoriziani

(23). — Ieri sera, nel giardino dell'Hotel della Posta, si riunirono, per la prima volta, in lieto simposio, i nuovi dirigenti della Pro Gorizia e i baldi difensori dei colori bianco-azzurri, per affiatarsi e per armonizzare fra di loro. Così la riunione è riuscita in tutto una imponente manifestazione di solidarietà poichè, tranne due giocatori, assenti per indiscutibili necessità, alla riunione parteciparono le vecchie guardie, le giovani promesse e i giuocatori maturi, in tutto una quarantina, tra dirigenti e giuocatori che, dopo di aver partecipato a un lieto simposio offerto dal nuovo Consiglio direttivo, si trattennero fino oltre la mezzanotte a discutere sulle future sorti del calcio goriziano, abbandonandosi, infine, a una calorosa e cordiale manifestazione all'indirizzo del nuovo presidente signor Gino Gionchetti e degli altri dirigenti, auspicando, con animazione, all'avvenire della Pro Gorizia che deve mirare unicamente ad onorare i colori cittadini nelle civili competizioni dello sport, affermandosi sempre più meravigliosamente e disciplinatamente nella seconda divisione dove è tenuta a battersi, anche quest'anno, con rinnovata fede.

Prima di chiudere la bella riunione, il presidente signor Gino Gionchetti, accolto da vivissimi applausi, ha pronunciato un applaudito discorso.

Indi parlò il capitano della squadra signor Tomiz.

Il Fascio di Piedimonte a Redipuglia

Ieri, nel pomeriggio, ad iniziativa del Segretario politico Ubaldo Stefanelli, i fascisti di Piedimonte del Calvario si recarono, in bicicletta, a Redipuglia, per deporre in quel cimitero monumentale della guerra una ricca corona di alloro.

L'oratore ufficiale cav. Giovanni Guadalupi, tenne un vibrato discorso, pieno di fede.

Dopo i discorsi, i fascisti di Piedimonte deposero ai piedi del mausolei una grande corona d'alloro con bacche d'oro, nastri e dedica.

Anche il Segretario politico di quel Fascio, signor Stefanelli, pronunciò brevi ed elevate parole di evocazione e di ricordo, imponendo un minuto di devoto raccoglimento a tutti i presenti.

Si fece poi una visita al cimitero e al ritorno, a Sagrado, i fascisti di Piedimonte furono fatti oggetto di particolari attestazioni di simpatia da parte del Fascio di Sagrado. Gli stessi fascisti di Sagrado offersero ai compagni di fede di Piedimonte del Calvario un quadro raffigurante il Duce.

Altre manifestazioni entusiastiche si ebbero i fascisti di Piedimonte a Gradisca, a Farra d'Isonzo, dove la comitiva sostò per una colazione campestre.

Da DOLEGNA DEL COLLIO

Rappresentazione teatrale della A. S. F.

(23). — Sabato 14 corrente nel teatrino del locale Ricreatorio «Regina Margherita», il gruppo filodrammatico della Avanguardia fascista, rappresentò con ottimo successo, la brillante commedia «Un viaggio di piacere» in tre atti.

Bravi ed applauditi tutti i giovani dilettanti: Giuseppe Martinelli, Alda Celledoni, Berto Bodigoi, Onorina Petrussa, Rito Petrussa, Gemma Sirch, Anselmo Celledoni, Mario Sirch, Pieruccio Snider e Bruno Fergacig.

Come al solito, il teatrino era bene frequentato; il popolo poi si sente attirato a questa istituzione che allestisce continuamente degli ottimi spettacoli in cui agiscono o Balilla o Avanguardisti e, sebbene i nostalgici del passato combattano sott'acqua tutto ciò che è attività fascista ed educazione nazionale, pure il popolo vi accorre, vi applaude e incurante dei quattro sistematici ed innocui oppositori, si stringe vieppiù intorno all'irruente e simpatica attività della gioventù istruita e diretta sempre dal maestro Giovanni Fergacig.

E il popolo va comprendendo anche il genere delle rappresentazioni difficili ed ebbe speciali applausi per il Martinelli brillante e fine Suzor, per la Celledoni, ottima Angelica, nonchè per gli altri tra cui si distinsero ancora la Gemma Sirch ed i Petrussa Rito e Onorina nonchè il bravo Mario Sirch nella non facile parte di Ercole, e il simpatico Berto Bodigoi nella tipica figura di Brocard.

A tutti questi bravi, il nostro plauso sincero e l'augurio di riudirli spesso.

Da GRADISCA d'ISONZO

L'abbellimento della stazione ferroviaria

(23). — Tempo fa è stato inserito su qualche giornale locale un giusto e meritato elogio al bravo e solerte nostro capo stazione signor Agostino Scarpellini, per l'opera sua instancabile di abbellimento alla nostra piccola e ridente stazione ferroviaria.

Non possiamo oggi non ritornare sull'argomento e tacere all'egregio funzionario tutta l'espressione del nostro compiacimento per l'ottenuta meravigliosa fioritura di astri, garofani, gerani, petunie, verbene ecc. che con i loro petali variopinti dai colori più smaglianti, costituiscono un ornamento superiore ad ogni elogio.

E non passa convoglio senza che i passeggeri non ne rimangano attratti dal meraviglioso colpo d'occhio che offrono quelle belle aiuole così ben popolate di fiori, che fanno ala tanto allegra al loro passaggio e che imprimono una nota tanto gaia alla breve fermata che i treni fanno a Gradisca S. Martino.

Chi ha occasione di viaggiare e di transitare spesso dalla nostra Stazione non ignora di quanta ammirazione sia oggetto, grazie alla cura che, con tanta passione, il nostro benemerito capo stazione le sa dedicare, per il sempre migliore assestamento estetico e nella speranza che in un prossimo domani la nostra stazione abbia ad assurgere a quell'importanza che si merita.

Da GEMONA

Disgrazia alla svolta del Macello

(23). — Ieri alle 16 circa transitava per Gemona e iniziava con la motocicletta la forte discesa di ponente che conduce alla stazione il perito industriale Grego Ippolito di Sacile, dimorante in Udine.

Poco pratico delle nostre strade, quando fu alla pericolosissima svolta del mattatoio, batteva violentemente con l'autoveicolo contro il muretto che recinge il macello. Veniva subito raccolto privo di sensi, dai passanti che lo trasportarono all'Ospedale civile. Gli furono apprestate le prime cure per ferite non lievi riportate al capo.

FESTA RIMANDATA

La Società «Pro Glemona», per la inclemenza del tempo ha rimandata la esecuzione della festa notturna in Castello, che si terrà così domenica ventura 29 corrente.

L'obbligata proroga darà luogo a delle nuove e sensazionali sorprese.

Da TOLMEZZO

Colto dalla morte mentre gioca al bigliardo

(23). — Ieri, mentre il signor Umberto Genisi, di anni 25, figlio dell'ufficiale giudiziario, giuocava al bigliardo nel Caffè «Mondo», improvvisamente stramazzò a terra colpito da improvviso malore. Trasportato sollecitamente all'Ospedale, il medico di guardia dott. Moro non potè che constatare il decesso dello sventurato, per paralisi cardiaca.

Da CASSACCO

Morte di un vecchio educatore

(22). — La mattina di sabato 21 corrente, è morto nella sua abitazione in Raspano il maestro Pierantonio Boschetti, da oltre dieci anni in riposo, decorato della medaglia degli otto lustri d'insegnamento.

Tipica ed esemplare figura di vero educatore, trascorse i suoi 43 anni di servizio lodevolissimo tutti nel capoluogo di Reana del Roiale; per un non breve periodo era stato incaricato d'insegnare contemporaneamente anche nella frazione di Rizzolo. Costà ebbe diverse mansioni di fiducia che egli assolse con zelo e diligenza; non ultima quella di segretario della fiorente latteria.

In Cassacco, suo Comune, fu per oltre vent'anni assessore effettivo attivissimo, nonchè Giudice conciliatore.

Nell'immediato dopo guerra fu per parecchi mesi Regio Commissario. Era conosciuto, amato e stimato largamente. Lascia generale rimpianto, e nell'angoscia le due figlie Romilda mar. Conchione, ed Evelina, entrambe ottime insegnanti che onorano la memoria del caro genitore.

Condoglianze vivissime da tutti, amici e conoscenti. (p. m.)

* * *

(23). — Ieri seguirono i funebri del compianto maestro in riposo Pietro Boschetti; riuscirono veramente imponenti. Una larga rappresentanza di Reana del Roiale, recante una splendida corona a nome di quel Comune. Moltissime altre corone di famigliari e di parenti di altri paesi. Da Treppo una rappresentanza anche del Fascio con gagliardetto e fiamma. Da Reana il Fascio col gagliardetto. Fu lamentata l'assenza del gagliardetto del Fascio di Cassacco, nonchè una corona a nome di questo Comune.

Fra la lunga serie di rappresentanze e di popolo, figuravano diversi sacerdoti, che seguivano la bara quali amici dell'Estinto: fra essi il parroco di Treppo Grande e quello di Maiano. Parlarono sulla fossa un rappresentante di Reana e uno a nome dei famigliari.

Da TARCENTO

BENEFICENZA

(23). — Nel triste anniversario della morte della compianta signora Linda Filomena ved. Pividori, il figlio Pividori cav. Giuseppe con la sorella signora Elisa Pividori, versò al Comitato di Assistenza Civile la somma di L. 100.

Non si dà corso a richieste d'invio di copie del giornale, qualora l'ordinazio. ne non sia accompagnata dal rispettivo importo.

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

SIGNORE SOLO cerca, località tranquilla, presso distinta famiglia, due camere bene arieggiate - convenientemente ammobigliate, una dormitorio, l'altra studio. — Rispondere Amministrazione del Giornale.

PICCOLA FAMIGLIA cerca appartamento 5-6 locali. — Offerte N. 1565 — presso il Giornale del Friuli.

CERCASI DUE stanze uso studio posizione centrale. Scrivere Giornale del Friuli «Studio».

PER AGENZIA DI VENDITA macchinario elettrico, cercasi giovinetto licenza tecnica. — Rivolgere offerte documentate al N. 1560 - Amministrazione del Giornale.

SIGNORINA di ottima famiglia primarie referenze, cerca occupazione subito, come cassiera commessa, qualunque articolo, pratica anche pasticceria. Rossi, Via Marinoni 3, p.o p.o.

OCCHIO, CLIENTI! Neo e pseudo elettricisti, col vantare affinità, non autorizzati, impunemente tentano sfruttare i Brevetti della «Premiata Fabbrica Parafulmini dissolventi» «ERGON» di Ancona, sorprendendo in tal modo la buona fede del pubblico........ — Si guardino!........

CEDO PREZZI ridotti impianto idraulico turbina Pelton, 35 cavalli sito Artegna — due motori elettrici corrente continua 440 Wolts 16 cavalli ciascuno perforatrice orizzontale per legno — Motoscafo motore fuori bordo. — Micossi - Lago Cavazzo (Trasaghis).

AFFITTASI subito appartamentino ammobigliato indipendente: Rivolgersi per l'indirizzo all'Amministrazione del Giornale del Friuli.

ULTIME NOTIZIE DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

Il dirigibile "Norge" ritorna proprietà dell'Italia

L'Aero Club di Norvegia riconosce i decisivi meriti del gen. Nobile

ROMA, 23.

Ieri il Capo del Governo S. E. Mussolini ha firmato una convenzione coll'Aero Club di Norvegia per definire i rapporti economici esistenti fra il R. Governo italiano e l'Aero Club stesso in dipendenza del volo transpolare.

Com'è ben noto, se dal punto di vista tecnico l'organizzazione del volo transpolare è opera assenzialmente italiana, anche dal lato finanziario il contributo dato dall'Italia è stato notevole, avendo oltrepassato la cifra di tre milioni e mezzo.

Con la convenzione firmata ieri si è presa una decisione circa i materiali risultati dallo smontaggio dell'aeronave eseguito a Teller. Essi attualmente si trovano a Seatle, dove nella prima quindicina di settembre verranno imbarcati per l'Italia, tornando ad essere di piena proprietà del Governo italiano. E' probabile che la gloriosa aeronave venga montata di nuovo. Una decisione verrà presa, appena i materiali saranno giunti in Italia e constatati gli eventuali danni verificatisi durante il lungo trasporto.

Al Capo del Governo è intanto pervenuta, da parte del Presidente dell'Aero Club di Norvegia, dott. Rolf Thommessen, la seguente lettera:

Signor Ministro,

Dopo di aver concluso oggi con V. E. una convenzione concernente la definizione dei rapporti economici esistenti tra il R. Governo italiano e l'Aero Club di Norvegia, in dipendenza del volo transpolare Amundsen-Ellesworth-Nobile, sentiamo il bisogno di esprimere i nostri ringraziamenti al Regio Governo italiano ed agli uomini che, per ordine suo, hanno partecipato alla gloriosa impresa. Si può tranquillamente affermare che senza la capacità e l'esperienza che in questo modo sono state portate alla spedizione e senza il generoso appoggio ad essa prestato colle diverse forme non sarebbe stato possibile conseguire il compimento del piano.

Desideriamo in modo particolare porgere al generale Nobile il nostro plauso ed i nostri ringraziamenti. Come ideatore e costruttore del dirigibile «Norge», come colui che vi ha ideato ed eseguite profonde e numerose modifiche, come suo comandante durante lo stesso volo, ha acquisito dei meriti che difficilmente si possono valutare troppo. L'opera sua ha sorpassato le aspettative già assai grandi che si nutrivano in lui, quando si è associato all'impresa. Sua è stata la direzione della vasta organizzazione aeronautica della spedizione, egli ha portato a termine in tutti i dettagli questo lavoro, coscienziosamente e con la massima capacità. Egli ha costruito i piloni d'ormeggio, preparato il progetto per l'hangar allo Spitzbergen, scelto il numeroso personale che è stato inviato alle singole basi. Inoltre egli ha preparato i pezzi di ricambio, materiali ed attrezzamento occorrenti alle basi. Per lo stesso volo, egli ha proposto nel modo più sapiente per il buon successo della spedizione la rotta da seguire da Roma allo Spitzbergen e, quale comandante dell'aeronave, decise di tutto l'attrezzamento di bordo e delle provviste di benzina ed olio da portare. E' superfluo segnalare con quale perfezione tutto ciò è stato pensato ed eseguito. Il magnifico risultato della spedizione dimostra che la costruzione del dirigibile, le modifiche apportate e tutta la preparazione tecnica e la condotta dell'aeronave durante l'intero volo, non avrebbero potuto essere migliori.

E' a nostra conoscenza che il generale Nobile è stato validamente assecondato in questa sua operazione dagli altri membri italiani della spedizione e dagli altri suoi collaboratori e maestranze.

Sarei grato a V. E. di voler far pervenire al generale Nobile l'espressione di tutta la nostra gratitudine.

Colgo l'occasione per rinnovare, signor Ministro, gli atti della nostra profonda gratitudine e della nostra più alta considerazione.

Di V. E. obbligatissimo

f° Rholf Thommessen.

La somma del riacquisto

ROMA, 3, notte (per telefono):

Un telegramma da Copenaghen, confermando che Amundsen ha rivenduto all'Italia il dirigibile «Norge», precisa che la vendita è avvenuta per la somma di centocinquanta mila corone.

Ufficiali della Milizia ricevuti dal gen. Gonzaga

ROMA, 23.

Gli Ufficiali della Milizia Nazionale convenuti a Roma per il terzo corso che si svolge presso la Scuola centrale di educazione fisica della Farnesina, hanno reso omaggio al Milite Ignoto. Recatisi poscia al Viminale, al comando del Console Alfaro, direttore disciplinare del Corso, sono stati presentati al Comandante generale, S. E. Gonzaga, il quale li ha passati in rivista.

S. E. il Generale Gonzaga si è intrattenuto singolarmente con ciascuno degli ufficiali quasi tutti ex combattenti e moltissimi decorati, informandosi del loro passato di guerra e della loro attività nella Milizia. Ultimata la rivista ha rivolto ad essi il suo saluto e li ha intrattenuti su vari argomenti riguardanti la Milizia e, principalmente della importanza del Corso che sono chiamati a seguire e che ha per iscopo di formare abili istruttori per l'istruzione premilitare, i quali presenteranno a loro volta fisicamente, militarmente e moralmente la gioventù che ispirata da sentimenti fascisti, entrerà a far parte delle forze armate dello Stato.

Il Comandante della Milizia ha terminato il suo discorso invitando i signori ufficiali a rivolgere il loro deferente pensiero ed il loro evviva a S. M. il Re e al Capo del Governo.

Dopo la cerimonia, S. E. ha trasmesso al Capo del Governo il seguente telegramma:

« A S. E. il Capo del Governo - Duce del Fascismo - Roma — Più di 100 ufficiali della Milizia convenuti Scuola Farnesina per meglio abilitarsi impartire quella istruzione premilitare che deve dare alla Patria e all'Esercito gioventù preparata militarmente e moralmente che, dopo omaggio Milite Ignoto, ho stamane passato in rivista, manifestano mio mezzo V. E. loro sensi devozione ed immutabile fede. — Generale *Gonzaga* ».

Le richieste dei pensionati

ROMA, 23.

Il Ministero delle Finanze comunica:

Pervengono direttamente alla Corte dei Conti domande di applicazione del nuovo Decreto, in corso di pubblicazione, concernente disposizioni a favore dei pensionati statali. Allo scopo di evitare, ai pensionati stessi, inutili spese, si avverte che le domande di che trattasi non potranno essere prese in considerazione se non saranno trasmesse per il tramite delle Intendenze di Finanza, Sezione Tesoro, della Provincia in cui è iscritta la pensione. Questi ultimi uffici riceveranno ben presto istruzioni circa il ricevimento e la trasmissione delle domande stesse, le quali dovranno essere compilate secondo apposito modulo.

La morte di Rodolfo Valentino

NEW YORK, 23.

E' morto oggi l'artista cinematografico Rodolfo Valentino.

IERI SONO si sono ancorati nel porto di Trieste due cacciatorpediniere americani provenienti da Pola.

Le nuove monete da 5 lire

ROMA, 3, notte (per telefono):

Le nuove monete da 5 lire che recheranno nel diritto l'effige del Sovrano a collo nudo rivolta a sinistra e circolarmente la leggenda in caratteri lapidari «Vittorio Emanuele III» e nel rovescio l'aquila con le ali piegate che regge con gli artigli un Fascio Littorio disposto orizzontalmente, saranno poste in circolazione il 28 ottobre in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma.

L'on. Turati a Brescia

BRESCIA, 23.

Oggi è qui giunto l'on. Turati ricevuto alla stazione dal rappresentante del Prefetto, dal vice-segretario federale e da varie personalità del Fascismo bresciano.

Nel pomeriggio l'on. Turati ha avuto vari colloqui con personalità sulla situazione politica ed amministrativa locale che continua ad essere organica e salda.

Domani, l'on. Augusto Turati si recherà a visitare la Colonia Alpina «Benito Mussolini» a Valledrano.

Audace furto al Museo della Scala

MILANO, 23, notte (per telefono):

La scorsa notte ignoti ladri si sono introdotti nel Museo del Teatro della Scala e, aperta una vetrina, hanno asportato sei medaglie d'oro già appartenenti alla famosa artista Malibran e la spada di Napoleone con impugnatura in bronzo dorato forse ritenuta, dai malandrini, d'oro. Solo stamane fu constatato il furto. La Questura sta indagando.

La proroga dell'Esposizione di Fiume

FIUME, 23.

Il Comitato dell'Esposizione Internazionale di Fiume ha deliberato di prorogare la chiusura dell'Esposizione al 12 settembre prossimo, anniversario della Marcia di Ronchi.

Per il giorno 28 corrente è qui attesa la carovana automobilistica delle città italiane che recherà un messaggio alla Città di Fiume. L'Auto Club Fiumano prepara festeggiamenti in onore degli ospiti.

Disavventure comuniste a Colmar

PARIGI, 23.

I giornali ricevono da Colmar che il grande comizio che elementi autonomisti e comunisti alsaziani avevano stabilito di tenere in quella città, è fallito completamente, in seguito all'intervento di elementi patriottici. Si sono svolti varii incidenti. Subito dopo il suo arrivo a Colmar il delegato comunista, Riklin, è stato fortemente bastonato dai nazionalisti, i quali, poi, radunatisi presso la sala dove doveva aver luogo la riunione, hanno impedito agli autonomisti di entrarvi. Si sono verificati violenti tafferugli, durante i quali vi sono stati feriti da ambo le parti. La polizia ha arrestato una dozzina di persone. Il Riklin, riconosciuto nuovamente, è stato schiaffeggiato. Gli elementi nazionalisti, riunitisi in corteo, hanno poi sfilato attraverso le vie della città al canto della Marsigliese e quindi si sono sciolti. Circa un quarto d'ora dopo si è diffusa la notizia che un nazionalista era stato bastonato dai comunisti. I nazionalisti si sono precipitati subito verso un circolo dove erano riuniti i comunisti e fra le due parti sono state scambiate bastonate e colpi di rivoltella. Gli agenti della polizia, intervenuti, hanno fatto uscire dal circolo gli autonomisti ed i comunisti che vi si trovavano, fra gli schiamazzi e le beffe dei nazionalisti.

Il problema di Tangeri alla Società delle Nazioni

LONDRA, 23.

Il «Daily Telegraph» scrive che la chiave dell'improvvisa richiesta da parte della Spagna della zona di Tangeri può forse essere scoperta a Roma.

« Non è impossibile che l'Italia — aggiunge il giornale — sebbene sia desiderosa di partecipare alla missione dell'amministrazione di Tangeri, consideri serenamente il passo della Spagna, comprendendo che l'esclusività spagnola a Tangeri, purchè vincolata da garenzie per le potenze firmatarie del patto di Algesiras, si risolverebbe in un semplice predominio amministrativo in contrapposto allo attuale predominio francese. Ciò tornerebbe a vantaggio dell'Italia e non costituirebbe una minaccia per l'Inghilterra e gli interessi dell'Italia e dell'Inghilterra coinciderebbero, purchè entrambi i paesi partecipassero alla amministrazione locale ».

Il giornale conclude affermando che le Cancellerie di Londra, di Parigi e di Madrid stanno studiando il modo di soddisfare la richiesta italiana circa l'amministrazione di Tangeri, senza modificare ufficialmente il patto del 1924 essendo vivissimo il desiderio di evitare la convocazione di una Conferenza.

Dichiarazioni del Ministro degli esteri spagnolo

MADRID, 23.

Stamane si è riunito il Consiglio dei Ministri sotto la presidenza del Sovrano. Alla fine della riunione il Ministro degli Esteri, Yanguas, ha dichiarato che il Consiglio si è occupato specialmente del problema di Tangeri e della Società delle Nazioni.

Parlando della questione di Tangeri, il Ministro Yanguas ha dichiarato che si tratta di un problema che occupa attualmente un primo posto in seguito alle dichiarazioni del marchese Primo De Rivera che hanno dato luogo a commenti in tutta la stampa estera i quali attestano l'interesse suscitato dalla politica internazionale della Spagna, la quale è seguita con grande interesse anche da tutte le Cancellerie.

In quanto alla Società delle Nazioni, il Ministro ha dichiarato:

« Noi ci troviamo in un momento di straordinaria attualità. Alla vigilia della riunione di Ginevra, una Commissione deve studiare la riforma del Consiglio. Ciò costituisce una nota di attualità culminante della politica internazionale e specialmente per la Spagna ».

Il signor Yanguas ha soggiunto che ha comunicato al Sovrano il risultato dei colloqui che egli ha avuto recentemente a San Sebastiano con i rappresentanti stranieri e dei passi che stanno facendo i rappresentanti della Spagna all'estero conformemente alle decisioni prese dal Consiglio tenuto ultimamente dal Governo spagnolo che segue da vicino questo problema.

Il Ministro Yanguas ha poi detto che egli non andrà alla riunione di Ginevra.

Concludendo, il signor Yanguas ha dichiarato che il Governo spagnolo desidera mantenersi in stretto contatto con l'opinione pubblica che si interessa grandemente a questi problemi ma che egli non può essere per il momento più esplicito poichè glielo impediscono alcuni negoziati diplomatici in corso.

Il signor Yanguas partirà per S. Sebastiano mercoledì o giovedì mattina.

Il Sovrano è partito stasera per Santander.

IL MARESCIALLO CADORNA, salutato alla stazione dalle autorità militari e civili e fatto segno ad una calorosa dimostrazione da parte dei viaggiatori, è partito ieri sera da Trieste.

IL CORRIDORE ciclista italiano Moretti ha vinto il gran premio di Danimarca a Copenaghen.

UNA FORTE scossa di terremoto in senso ondulatorio è stata avvertita ieri mattina alle 5.25 ad Avellino.

Una rivoluzione militare in Grecia rovescia il governo di Pangalos

L'arresto del dittatore e del Ministro della Guerra

Il gen. Condilis prende il possesso dei poteri

ATENE, 23.

Una rivoluzione militare è scoppiata stamane. Il generale Condilis con l'aiuto della guarnigione di Atene, ha preso possesso degli edifici pubblici e di tutti i poteri, ha arrestato il Ministro della Guerra e il sottosegretario Macris, ha dichiarato rovesciato il governo di Pangalos ed ha invitato l'ammiraglio Conduriotis a riprendere la Presidenza della Repubblica. La flotta e le varie guarnigioni hanno aderito al movimento. E' stato emesso un mandato di arresto contro Pangalos che si trova in villeggiatura a Spitzai. Una nave da guerra è partita per eseguire il mandato. Il generale Condilis ha pubblicato un manifesto al popolo nel quale giustifica la rivoluzione. Non si è verificato alcun incidente. La città è calmissima.

Conduriotis alla Presidenza della Repubblica

ATENE, 23.

Un comunicato ufficiale dice:

Il popolo e l'esercito hanno abolito unanimemente la dittatura di Pangalos. Il capo della rivoluzione, generale Condilis, ha invitato l'ammiraglio Conduriotis a riprendere la presidenza della Repubblica. Conduriotis ha accettato ed è arrivato stasera ad Atene. Lo scopo propostosi dal capo della rivoluzione è il completo ristabilimento delle libertà popolari, la convocazione delle elezioni parlamentari ed il risanamento della moneta nazionale. Il generale Condilis è animato dai più calorosi sentimenti per i serbi suoi fratelli di armi. Egli fu il primo che nel 1916 lottò per difendere l'alleanza greco-serba. Condilis è anche animato da cordiali sentimenti verso i grandi alleati con i quali ha combattuto durante la grande guerra. La questione che sarà risolta per prima è quella concernente la formazione del nuovo Gabinetto.

Pangalos arrestato in mare

ATENE, 23.

Il cacciatorpediniere «Pergamo» sul quale si era imbarcato Pangalos, inseguito da varie navi, è stato raggiunto dal cacciatorpediniere «Leon» a Capo Malea. Il «Pergamo» non ha opposto alcuna resistenza. Pangalos e sei ufficiali al suo seguito sono stati arrestati e trasbordati sul «Leon».

Stamane alle ore 3 gli arrestati sono stati fatti sbarcare all'Arsenale al Pireo. Pangalos è stato quindi condotto ad Atene ed è stato posto sotto sorveglianza nell'Ospedale militare.

Le colpe dell'ex Dittatore

ATENE, 23.

Si stanno svolgendo attivissime trattative fra i capi dei vari partiti per la formazione del nuovo Governo. Eccetto Pangalos, il Sottosegretario di stato Macri, il procuratore Bouffides e due o tre altre persone tutti gli arrestati sono stati posti in libertà. Contrariamente alle voci corse, la signora Pangalos non è riuscita ad imbarcarsi per l'estero. Essa è ritornata alla sua abitazione.

I giornali accusano Pangalos di avere firmato oltre 300 pensioni irregolari relative a forniture, a lavori pubblici ed imprese.

L'Agenzia di Atene è informata che Pangalos sarà tradotto dinanzi all'Alta Corte di Giustizia insieme agli ex ministri Tabularis e Tantalidis ed altre persone sotto l'imputazione di delitti comuni. Ieri sera ha avuto luogo un grande comizio nel quale ha parlato il generale Condilis rilevando che il suo scopo è la piena restaurazione delle libertà civili e politiche e il ritorno del Paese alla normalità.

I giornali, commentando la situazione dopo l'arresto di Pangalos, chiedono unanimemente che siano indette le elezioni generali politiche e che sia costituito un gabinetto, colla partecipazione dei rappresentanti dei vari partiti.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 23. — (per telegrafo).

Parigi 88.50 — Londra 149.60 — New York 30.79 — Belgio 85 — Svizzera 595. — Berlino 734 — Bucarest 14.35 — Vienna 424 — Praga 90.75.

Rendita e Consolidato

Consolidato 5 per cento 90

Rendita 3.50 per cento 67.20

Obbligazioni Tre Venezie 67.10.

Da MORTEGLIANO — Cronaca triste

(23). — Ieri ebbero luogo, in forma solenne, le estreme onoranze alla salma della bambina Italia Muzzolini, figlia del signor Ugo, direttore della locale Tipografia Commerciale.

La piccola Italia, dell'età di circa 6 anni, un vero fiore di fanciulla, ebbe a sopportare una lunga malattia e, per quanto assidue fossero le cure dei genitori ed in special modo del medico curante dottor Italo Grasso-Biondi di Udine il quale, non badando a sacrifici, profuse tutto se stesso ed il suo sapere, l'inesorabile destino si compì e non fu possibile strappare l'angioletto alla sorte dolorosa.

L'accompagnamento funebre fu una vera testimonianza della partecipazione al cordoglio della famiglia Muzzolini, a cui esprimiamo noi pure le nostre condoglianze.

* * *

Per onorare la memoria dell'amata figlia Italia, i genitori hanno versato L. 30 (contenuto del salvadanaio) al locale Asilo Infantile.

Da POVOLETTO — La sagra annuale

(23). — Con grande concorso di pubblico, si sono svolti gli annunciati festeggiamenti che ebbero tutti esito veramente lusinghiero.

Importantissime le funzioni religiose e la processione riuscì veramente solenne.

Ebbero luogo esilaranti giuochi popolari che divertirono il pubblico. La locale banda tenne un applauditissimo concerto.

Alla sera, secondo la tradizione, vennero accesi attraentissimi e riusciti fuochi artificiali, tutti nuovi ed ammiratissimi. Il pirotecnico udinese signor Del Zotto ebbe modo di riconfermarsi artista provetto e geniale e venne ripetutamente applaudito. Il fuoco finale, complicatissimo, ricco di sorprese e di belle combinazioni piriche con fragoroso crepitio di tuoni, venne particolarmente gustato ed applaudito dagli spettatori entusiasti.

:: CRONACA UDINESE ::

Vita Sindacale

Sopraluoghi del Commissario straordinario

Il Commissario Straordinario delle Corporazioni Friulane per rendersi esattamente conto della situazione sindacale della Provincia, ha in questi giorni compiuto vari sopraluoghi, tenendo conferenze sindacali ed ispezionando i Sindacati di categoria aderenti alle Corporazioni stesse.

Ovunque il Commissario straordinario geometra Alberto Consarino ha potuto riscontrare un nuovo fervore d'opere, nonchè una decisa volontà di ripresa di tutte le attività sindacali, sia nel campo operaio che nel campo impiegatizio ed intellettuale.

Da un esame sommario della situazione, il Commissario ha potuto rilevare che anche i datori di lavoro, rendendosi perfettamente conto della necessità dell'ora, vengono incontro alla organizzazione, agevolando i compiti del dirigente sindacale. Così dicasi di molti dirigenti dei Fasci della Provincia che hanno preso essi stesso l'iniziativa di creare dei nuclei sindacali nei Comuni mancanti d'organizzazione.

Molte vertenze sono state risolte con l'intervento personale del Commissario straordinario; e fra queste quella tra i contadini di Malisana, iscritti al Sindacato e i dirigenti di quell'azienda, vertenza che si trascinava insoluta da diversi mesi.

Il Commissario straordinario ha tenuto poi conferenze a Gemona, a Tarcento, a Cividale, a Morsano al Tagliamento ed a Cordovado. In questi due ultimi paesi ha costituito nuovi Sindacati. A Morsano i sindacati Mezzadri, Braccianti ed Edili, a Cordovado il sindacato Mezzadri. Altre riunioni ha tenuto a Moggio Udinese per i Cartai e per gli addetti alla Centrale Elettrica ed alla Segheria.

Un sopraluogo importantissimo ha poi compiuto a Salona d'Isonzo, per l'esame della situazione degli operai cementieri.

Martedì nel pomeriggio il Commissario straordinario si recherà a Cervignano e sabato 28 corrente a Cave del Predil per visitare il Sindacato Minatori.

Sindacato provinciale dei casari

Ricevo spesso domande di adesione al Sindacato; sappiano ancora una volta gli interessati che debbono rivolgere dette domande ai Segretari delle rispettive Sezioni e ciò anche per evitare interruzioni di lavoro o smarrimento di domande; i casari non iscritti debbono rivolgersi:

al signor Gino Manzutti, casaro di Feletto Umberto, per la Sezione del Mandamento di Udine;

al signor Angelo Bin, casaro di San Daniele, per la Sezione del Mandamento di San Daniele;

al signor Angelo Ortis, casaro di Bagnaria Arsa, per la Sezione del Mandamento di Palmanova, Cervignano e Latisana;

al signor Ernesto Adamo, negoziante di Tolmezzo, per la Sezione del Mandamento di Tolmezzo;

al signor Giuseppe Pecoraro, casaro di Piovega di Gemona, per la Sezione del Mandamento di Gemona;

al signor Benvenuto Fazzutti, casaro di Forni di Sotto, per la Sezione di Ampezzo;

al signor Antonio Bearzi, casaro di Cividale, per la Sezione del Mandamento di Cividale;

al signor Agostino Zanetti, Segretario Sindacati di Tarcento, per la Sezione del Mandamento di Tarcento;

al signor Tobia Della Mora, casaro di Rivolto, per la Sezione del Mandamento di Codroipo;

al signor Mario Cominotto, casaro di San Giovanni di Casarsa, per la Sezione del Mandamento di San Vito al Tagliamento;

al signor Emilio Borgna, di Maniago, per la Sezione del Mandamento di Maniago;

al signor Eugenio Ermacora, casaro di Tauriano, per la Sezione del Mandamento di Spilimbergo.

Raccomando ai Segretari la massima precisione nella gestione delle loro Sezioni. Le condizioni di adesione al Sindacato sono eguali per tutti indistintamente. Quanto prima sarà convocato a Udine un consiglio di esperti per l'esame del contratto di lavoro.

Il Fiduciario Provinciale
Armando Delendi.

Scioglimento del Sindacato metallurgici

Il Commissario Straordinario per la Federazione dei Sindacati Fascisti ha sciolto il Sindacato Metallurgici della Ferriera di Udine per grave indisciplina. Al signor Domenico Massari è stato demandato l'incarico di ricostruire l'organizzazione. Perciò le domande di iscrizione dovranno essere inviate al predetto signor Massari presso la Federazione dei Sindacati Fascisti (via della Prefettura, 10).

Costituzione sindacato vetturini di piazza

Tutti i vetturini di piazza sono invitati all'assemblea che avrà luogo nei locali della Federazione Sindacati Fascisti in via Prefettura, 10, il giorno 24 agosto, martedì, alle ore 21.30, per addivenire alla costituzione del Sindacato.

A proposito di un mancato concerto

In relazione a quanto abbiamo pubblicato domenica mattina circa il mancato concerto mandolinistico alla Birreria Moretti, da informazioni fornitedalla R. Questura, dobbiamo rilevare che il permesso di tenere il predetto concerto, non potè essere rilasciato unicamente perchè l'istanza non era corredata dalla prescritta quietanza dello Ufficio del Registro a comprova dello eseguito pagamento della tassa di concessione.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Stracotto di bue - Contorno.
Sera: Riso e verdura - Uccelletti di vitello - Contorno.

La tragica fine di uno studente universitario

Una trentina di studenti della Università Commerciale di Trieste, avevano per domenica organizzata una gita in camion con meta ad Arta, ove li attendevano alcuni amici, e con il proposito di recarsi anche a fare atto di omaggio a S. A. R. il Principe Umberto o a Villa Santina domenica stessa o ieri a Tolmezzo.

Portavano il berretto goliardico ed avevano recato sul camion alcuni strumenti musicali.

La gita, piena di quella sana allegria che è propria della gioventù studentesca, procedette senza incidenti fino alle ore 9.30 e cioè fino all'altezza della Piazza IV Novembre di Artegna.

Un giovine studente del terzo corso commerciale, certo Carmelo Canatto, di anni 23, oriundo siciliano, ma abitante con parenti a Trieste — anche un di lui fratello è studente colà — pare dovesse recarsi a Buia anzichè proseguire, coi compagni, il viaggio; giunto perciò ad Artegna, senza attendere che il camion si fermasse, spiccò un salto sulla strada. Ma cadde malamente, essendosi impigliato con i calzoni in un uncino e, mentre una delle ruote davanti del carro pesante gli passò sopra, fratturandogli una gamba, una delle posteriori gli schiacciò il torace.

Fermato immediatamente il camion, i compagni, esterefatti per la sciagura, raccolsero pietosamente il corpo del povero giovine per portarlo nella farmacia del co. Valentinis per le cure immediate, sperando ancora che si fosse in tempo di salvarlo.

Ma subito dopo si accorsero che tutto era vano e che il compagno amatissimo era spirato. Ne composero la salma e la portarono nel sottoportico della casa Da Rio in attesa delle autorità.

I carabinieri intervennero subito sul posto ed anche il medico dott. Copetti il quale non potè se non constatare la morte del Canatta.

In attesa dell'autorità giudiziaria, che fu avvertita immediatamente, i carabinieri ed il medico acconsentirono che il cadavere fosse portato nella vicina chiesetta di S. Giuseppe e ciò con l'assenso del cappellano del luogo.

Disposto per la sorveglianza del cadavere a mezzo anche del Fascio di Artegna — il Canatta apparteneva al gruppo fascista universitario triestino — gli studenti, con quanto dolore si può immaginare, ripresero la via di Trieste, sospendendo la gita che avevano iniziata con tanta allegria.

Un compagno del defunto, impressionato dalla gravissima disgrazia, svenne e fu accolto in una famiglia di Artegna e posto a letto.

La ferale notizia si sparse subito per Artegna destando molta impressione e vi fu un accorrere di gente. I fascisti locali, con nobile sentimento, resero omaggio di fiori alla salma del camerata così tragicamente perito.

La salma, avvolta in un tricolore e ricoperta di fiori, a cura dei fascisti di Artegna, è vigilata amorosamente dai camerati fascisti del paese, in attesa delle disposizioni che impartirà la famiglia per i funebri.

La salma del Canatta sarà forse trasportata a Trieste; ieri fu a visitarla il fratello che, come dicemmo, è pure studente in quella città.

La gravissima disgrazia di domenica a Gervasutta
Un bambino travolto dal treno

Domenica mattina mentre il treno che parte per Palmanova alle 7.50, giungeva all'altezza del Casello n. 2, nella frazione di Gervasutta, da una casa poco distante del casello stesso, prospiciente il binario della ferrovia, uscì un bambino e si mise a correre innanzi alla macchina.

Il macchinista fece tutto il possibile per diminuire la velocità del treno, ma non potè evitare che il piccino fosse investito e lanciato lontano lasciando sulla strada un piedino, una mano e alcune dita!

La raccapricciante disgrazia fece accorrere sul luogo numerose persone, fra le quali la madre che, a quella vista, sembrò impazzire dal dolore!

Un'automobile, che giungeva in quel momento, raccolse il misero bambino e lo trasportò all'Ospedale civile.

Il bambino che si chiama Innocente Pigani di Ermacora di due anni, fu visitato da quei sanitari che gli riscontrarono ferite lacero-strappate alla mano destra con perdita delle dita; ferita strappata all'avambraccio sinistro con asportazione completa della mano sinistra; amputazione del piede sinistro e frattura mascellare sinistra. Naturalmente la prognosi fu riservata.

Ieri sera lo stato del disgraziato bambino era gravissimo.

Prezzi di vendita dei prodotti siderurgici

La Camera di Commercio avverte, a seguito di comunicazioni del Ministero dell'Interno alla R. Prefettura, che, a datare dal 5 corrente, il listino dei prezzi di vendita dei prodotti siderurgici, già in vigore dal 15 maggio u. s., venne sostituito, fino a nuovo avviso, da altro listino, di cui gli interessati potranno prendere visione presso la Camera di Commercio o la Prefettura.

La nuova tabella, mentre conserva inalterati alcuni prezzi (profilati comune e tondo comune per località settentrionali), porta leggeri aumento — dal 2 al 5 per cento — per tutte le altre voci, aumenti ampiamente giustificati dalle attuali condizioni del mercato internazionale del carbone.

Le Ditte ed i privati, i quali, acquistando dei prodotti siderurgici, si trovassero di fronte a degli aumenti di prezzi, potranno rivolgersi alla R. Prefettura o alla Camera di Commercio, per le indagini del caso.

Tassa scambi su materiali edilizi

La Camera di Commercio di Udine sottopose al Ministero delle Finanze il seguente quesito:

« Sono soggette a tassa di scambio soltanto le vendite di materiali fatte dai produttori e commercianti a Ditte e Società che si siano costituite con lo scopo specifico di costruire edifici per destinarli all'affitto, e le costruzioni di edifici per conto di siffatte ditte o società, oppure anche le vendite di materiali e le costruzioni fatte a ditte o società che, essendo state costituite per esercitare un commercio od un'industria del tutto diversi, costruiscano edifici per destinarli non alla propria industria o commercio ma ad uso di abitazioni private? ».

La Camera di Commercio di Mantova, che ha fatto analoga domanda al Ministero delle Finanze, ha ricevuto nel frattempo la seguente risposta, che risolve il quesito secondo l'interpretazione sostenuta anche dalla Camera di Udine:

« Giusta le disposizioni di cui alla circolare 28 maggio 1926 N. 42904, paragrafo secondo, lettera D), le vendite di materiali per costruzioni edilizie fatte dai produttori e commercianti a Ditte o Società (esclusi i privati) che costruiscono edifici per destinarli all'affitto, sono soggette a tassa di scambio, quando trattasi di ditta o di società il cui scopo commerciale è quello appunto di costruire case ed edifici d'affitto. Pertanto nel caso particolare segnalato, e cioè del droghiere che costruisce in economia una casa destinata all'affitto, non è dovuta la tassa di scambio per l'acquisto del materiale da costruzione, dovendosi in tal caso il droghiere considerare come semplice privato ».

Stato Civile

(23 agosto 1926)

Nascite

Nati maschi vivi n. 2 — Femmine nate vive n. 2 — Totale nascite n. 4.

Morti

Rossi Bruna di Giuseppe di mesi 1 — Ciani Pellis Arpalice fu Sebastiano di anni 49 agiata — Bonati Anna (suor Demetria) fu Bonfiglio di anni 34 ancella di Carità. — Totale morti n. 3.

Cronaca dello Sport

L. C. S. Osvaldo batte Audace F. C. 5-2

La giovane squadra dei Liberi Calciatori di S. Osvaldo si è iniziata ottimamente. Piegato il Risano nella precedente domenica, ha, nell'incontro di ieri l'altro, sostenuto nel proprio campo sportivo, battuto regolarmente l'Audace con un significativo punteggio.

Il team rosso-nero ha sfoggiato una combattività, tutta foga ed aggressività indici dell'impegno assunto per ben figurare, rispetto al pubblico numeroso accorso, per assistere agli exploits dei propri beniamini.

E fu una vittoria netta, convincente.

Il giovane portiere, abbenchè a corto di allenamento, ha fatto delle magistrali parate, addimostrando coraggio ed intuizione sia nei tuffi felini, che nelle uscite in tempo.

La difesa, con un giuoco d'intesa, s'è prodigata egregiamente, rompendo di forza le azioni ed i tiri insidiosi degli avversari.

La seconda linea nel faticoso lavoro di rifornimento degli avanti, ha tenuto il proprio posto con onore. Quando qualche elemento di essa avrà un maggior controllo sul pallone, e terrà in miglior conto il piazzamento, il terzetto potrà dirsi ottimo. La prima linea ha addimostrato di avere degli uomini che saettano in porta. E' però necessario che il trio di attacco si completi curando vieppiù la posizione e regolando il passaggio a più ampio respiro. Le ali hanno filato; i pochi « cross » acconsentiti dai prestanti « halfs » avversari, furono precisi.

In complesso, l'undici della S. Osvaldo, tenuto presente che è alle prime battute, ha fornito una esibizione lusinghiera che lascia bene a sperare per le future competizioni.

La squadra avversaria pur mettendo in evidenza una discreta padronanza sul pallone ed un metodo nei passaggi, è priva di slancio e decisione, rendendo così sterili le azioni. Il loro giuoco è stato imperniato si può dire unicamente su di una persona, il giuocatore Santi, l'artefice dei due goals, il quale nella partita ha tenuto diversi ruoli, coll'evidente preoccupazione di mietere punti per la sua « equipe ».

Per la cronaca, il primo tempo si chiuse 1-1 ed i punti furono segnati rispettivamente da Rigo e da Santi.

Alla ripresa Cignolini segna il secondo punto per la sua squadra, mentre Santi dell'Audace, dieci minuti dopo, pareggia.

I tre punti susseguenti furono per la S. Osvaldo segnati da Rigo, Cignolini e Plassogna.

Ha arbitrato con oculatezza ed imparzialità il signor Modotti.

La squadra vincente era composta dai seguenti giuocatori:

Flore — Micone — De Piero — Blasone — Plazzogna — Zanzero — Degano — Rossi — Rigo — Cignolini — Arnosti.

La partita è stata preceduta da un incontro amichevole tra le riserve del L. C. S. Osvaldo ed il Basaldella F. C. soccombendo questo ultimo per 6-0.

Combattiva giornata di Calcio

GEMONA, 23.

Il pomeriggio di ieri è stato dedicato dalla Società Sportiva a una intensa e laboriosa occupazione nel gioco del calcio, si sono registrati due incontri avvenuti uno in seguito all'altro.

Il primo ha avuto luogo tra la squadra della U. S. Gemonese e quella della Pro Piovega. La partita si chiuse con la sconfitta della seconda squadra che perdette quattro punti e che dimostrò del resto buona volontà di riuscire e promette molto bene.

Il secondo incontro avvenne tra la U. S. Gemonese e l'U. S. Osoppana. Caratteristica della partita giocata tra le due squadre è stata una spontanea cavalleria simpaticamente sottolineata da vivi applausi del numeroso pubblico accorso.

La nostra squadra, magnifica per disciplina nel primo tempo, al decimo minuto segnò un punto; l'Osoppana riuscì a pareggiare alla fine della prima ripresa. Rimessa la palla in giuoco la U. S. Gemonese segna un altro goal e mantiene per alquanti minuti una notevole supremazia.

Poi la Osoppana passa alla controffensiva e forte della completezza della sua squadra, rafforzata anche da elementi di altri centri calcistici, riesce a segnare altri quattro punti consecutivi, per merito della famosa ala sinistra, giuocatore del Portogruaro.

Della Gemonese benissimo la prima linea nella quale emersero Cantoni e Colavizza, molto redditizio, se pur ingrato, il compito di Urbani contrapposto alla famosa ala sinistra.

Per l'assenza biasimevole — non sappiamo ancora per quale motivo — del portiere gemonese, dovette improvvisarsi goal-keper Fontanelli, che ha alternato parate magnifiche a errori dovuti più che altro all'impreparazione per il posto occupato.

Dell'Osoppana molto bene, in particolar modo, oltre l'ala sinistra, anche il forte portiere giuocatore della Biellese.

La cittadinanza potè godere un sano e interessante spettacolo sportivo e potè constatare i rapidi progressi che, di domenica in domenica, va conseguendo l'ormai vitale Unione Sportiva Gemonese risorta a novella e rigogliosa vita in così poco volger di tempo.

Noi d'altro canto non desisteremo mai dal raccomandare a tutte le squadre che si sono formate e che si stanno formando, la più ferrea e durissima disciplina unita al consapevole allenamento che darà indubbiamente la soddisfazione di più onorevoli vittorie.

Una vittoria tarcentina

TARCENTO, 23.

Un'altra bella vittoria la squadra calcerina ha riportato domenica sulla forte cormonese, finalista di quarta divisione e candidata sicura alla terza. Sebbene l'undici tarcentino non sia stato troppo omogeneo nel complesso e anche poco disciplinato nel gioco, tuttavia non venne meno alla fama acquistata in partite più brillanti e meno ricompensate. La partita si chiuse naturalmente con la vittoria dei nostri calcisti per 1-0. Ottimo arbitro il signor Battocchi.

BOLLETTINO GIORNALIERO
del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE
Lunedì 23 agosto 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	751.04	752.8	754.68
Pressione al mare	761.64	763.33	765.29
Temperatura	23.0	23.4	21.0
Umidità (0-100)	80	57	64
Vento Direzione	SSE	SSE	SSE
Vento Forza	15	20	20
Nebulosità (0-10)	4	3	4
Stato del tempo	bello	bello	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 27,0
Temperatura minima: 20,7
Acqua caduta: mm. 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 771, sul Golfo di Guascogna
Pressione minima: 738

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti moderati; cielo nuvoloso; temperatura leggermente sotto la normale

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).
Arrivo: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D). — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).
Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).
Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine - Stazione Carnia

Partenza da Udine: ore 6.20 (Merci, terza classe) — Arrivo Stazione Carnia: ore 8.25.
Partenza da Stazione Carnia: ore 20.25 (A) — Arrivo a Udine: ore 23.15.

Linea Udine-Cividale.

Partenze da Udine: ore 6 — 8.55 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.
Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.
Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 13.15 — 15.50 — 19.10 — 21 (*).
Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 13.45 — 16.25 — 19.40 — 21.30 (*).
(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Ferrovia Cividale-Caporetto.

Partenza da Cividale Barbetta ore 8 — Cividale Ferrovia ore 13.2 — 17.59 — Arrivo a Caporetto: 9.55 — 15.15 — 19.55.
Partenza da Caporetto: ore 6 — 10.50 — 16 — Arrivo a Cividale Ferrovia: 8.4 — 12.51 — 18.4.

Linea Udine - S. Giorgio di Nogaro Palmanova-Cervignano-Grado

Partenze: 4.55 (misto, per Grado) — 6.45 (O) — 7.50 (per Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 10 (M) — 12.5 (A) (per Grado) — 16.03 (A) — 19 (M) — 20.10 (A) (per Grado).
Arrivi: 7.25 (M) — 8.48 (A) (da Grado) — 1322 (M) — 15.55 (A) — 17.47 (M) (da Grado) — 21.10 (O) (da Grado, si effettua dal 1. giugno al 30 settembre) — 22.32 (O).

Linea Carnia-Villa Santina.

Partenza da Carnia: ore 7.15 — 8.32 — 10.30 — 14.10 — 19.20 — 22 (*).
Arrivo a Villa Santina: ore 7.55 — 10.20 — 11.10 — 14.50 — 20 — 22.40 (*).
Partenza da Villa Santina: ore 6.10 — 9.15 12.45 0— 16 — 18.10 — 21 (*).
Arrivo a Carnia: ore 6.50 — 9.55 — 13.25 — 17.20 — 18.50 — 21.40 (*).
(*) Si effettua soltanto nei giorni di giovedì, sabato e domenica dal 3 giugno al 31 ottobre.

Villa Santina - Comeglians.

Partenze da Villa Santina: ore 8.30 — 15 — 20.5.
Arrivo a Comeglians: ore 9.38 — 16.8 — 21.13.
Partenze da Comeglians: ore 6.53 — Arrivi a Villa Santina: ore 8 — 12.30 — 11.23 — 16.43.
Arrivi a Villa Santina: ore 8. — 12.25 — 17.50.

Linea Gemona-Spilimbergo-Casarsa

Partenze da Gemona: ore 4.35 (O) — 9.2 (M) (da Spilimbergo) — 14.25 (M) — 19.27 (A).
Arrivo a Casarsa: ore 6 — 9.50 — 16.10 — 20.50.
Partenze da Casarsa: ore 8.23 (A) — 11.10 (M) — 14.35 (A) — 17.30 (O).
Arrivi a Gemona: ore 9.48 — 12.55 — 15.32 (a Spilimbergo) — 19.12.

Linea Casarsa-S. Vito-Portogruaro

Partenze da Casarsa: ore 6.20 (O) — 10.10 (O) — 17.32 (O).
Arrivi a Portogruaro: 6.55 — 10.45 — 18.10.
Partenze da Portogruaro: ore 8.10 — 14.20 — 21.48.
Arrivi a Casarsa: ore 8.45 — 14.55 — 22.23.

Linea Casarsa-S. Vito-Motta di Livenza

Partenze da Casarsa: ore 5.50 (O) — 12.20 (M) — 17.45 (M).
Arrivi a Motta di Livenza: ore 6.47 — 14.2 — 18.50.
Partenze da Motta di Livenza: ore 7.38 — 15.25 — 21.5.
Arrivi a Casarsa: ore 8.32 — 16.46 — 22.13.

Linea Udine-Tricesimo.

Partenze da Udine: ore 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.5 — Festivo: 21.15.

Corriera: Buia - Tarcento - Nimis

Corriera per Tarcento: ore 8.45 — 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.
Corriera per Buia: ore 11.45 — 15 — 19.
Partenze da Buia: ore 7.30 — 13.45 — 16.45.

Tramvia del But

Partenze da Paluzza: ore 5 — 6.20 — 9.25 — 16.40.
Arrivi a Tolmezzo (Ferrovia): ore 6.11 — 7.31 — 10.16 — 17.51.
Partenze da Tolmezzo (Ferrovia): ore 7.50 — 12.10 — 18.5 — 19.50.
Arrivi a Paluzza: ore 9.5 — 13.25 — 19.20 — 21.5.

Linea Udine - S. Daniele.

Partenze da Udine (Porta Gemona) ore 6.20 — 9 — 11.50 — 15.10 (festivo) 17.10 D. — 18.30.
Arrivi a S. Daniele: ore 7.40 — 10.25 — 13.10 — 16.30 (festivo) — 18.15 D. — 20.10.
Partenze da S. Daniele: ore 6.10 — 7.45 D. — 13.15 — 18.20 — 20.30 (festivo).
Arrivi ad Udine porta Gemona: ore 7.20 — 8.45 D — 14.30 — 19.30 — 21.50 (festivo).
I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 7.45 e da Udine alle 17.10 hanno coincidenza colla autocorriera: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

Servizi Automobilistici

Bagni Anduins - Pinzano - S. Daniele Udine

Parte da Bagni Anduins ore 6.10 — da Pinzano 6.50 — da Ragogna 7.5 — Arrivo a S. Daniele 7.15.
Parte da S. Daniele 7.45 — Arrivo ad Udine Albergo « Al Friuli » 8.45.
Parte da Udine ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18.
Parte da S. Daniele ore 18.20 — da Ragogna 18.30 — da Pinzano 18.45 — Arrivo ad Anduins ore 19.25.
I biglietti a Udine si vendono presso la Stazione della Tramvia Udine-San Daniele e Piazzale Osoppo.
Validità andata ritorno due giorni: dalla vigilia all'indomani del festivo.

Linea Tarcento-Tricesimo (Via Collalto)

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 18 — Partenze da Tricesimo: ore 10.45 — 13 — 15 — 17 — 19.

(Via Fraelacco)

Partenza da Tarcento: ore 18 — Partenza da Tricesimo: ore 8.45.

Linea Tarcento-Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 8 — 12.30 — Partenze da Vedronza: ore 8.30 — 16.45.

Corriera Nimis-Tricesimo

Partenze da Nimis: ore 7.45 — 9.45 — 14 — 17.
Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 11.45 — 15 — 18.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Udine: ore 11 e 17.25 — Arrivi a Spilimbergo: ore 12.30 e 18.55.
Partenze da Spilimbergo ore 7.30 e 13.50 — Arrivi a Udine: ore 9 e 15.20.
Recapito a Udine: Albergo Roma, Via Poscolle — A Spilimbergo: Albergo alle Alpi.
N.B. — La corsa in partenza da Udine alle ore 17.25 con arrivo a Spilimbergo alle 18.55, trova coincidenza per Sequals, Cavasso, Fanna, Maniago.

Linea Pordenone-Spilimbergo

Partenza da Pordenone (via Mazzini) ore 16 — Arrivi a Spilimbergo (Albergo Alpi): 17.40.
Partenza da Spilimbergo: ore 7.30 — Arrivo a Pordenone ore 9.10.

Debellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.
Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.
Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.
Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

Linea automobilistica Gemona-Udine.

Partenza da Gemona ore 7.30.
Partenza da Udine ore 17 (Albergo Friuli).

Sacile-Vittorio.

Partenza da Sacile (Stazione): ore 8.20 — 16.56 — Arrivo a Vittorio: ore 9.45 — 17.55.
Partenza da Vittorio: ore 5.25 — 12.45 — Arrivo a Sacile: ore 6.30 — 14.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile